

giugno 2019

caritas-ticino.ch

RIVISTA

# CARITAS TICINO





# NUMERO GRATUITO CONSULENZA DEBITI 0800 20 30 30

## COME OTTENERE UNA CONSULENZA SUI DEBITI?

contatti:  
[consulenzadebiti@caritas-ticino.ch](mailto:consulenzadebiti@caritas-ticino.ch)

## QUALE SERVIZIO SI PUÒ AVERE?

un ascolto attento,  
qualche consiglio  
per un intervento immediato,  
qualche idea per il futuro

## QUALI SONO GLI ORARI?

da lunedì a venerdì  
dalle ore 8.00 alle 12.00  
e dalle 14.00 alle 18.00

# Il business etico di Caritas Ticino

## Editoriale

giugno

**S**ette milioni come conto economico e dieci milioni a bilancio. Questi i dati a pareggio dell'anno scorso di Caritas Ticino, presenti nel *Rapporto 2018* contenuto in questo numero della rivista. Non spaventi il sostantivo inglese *business* che a qualcuno potrebbe far storcere il naso vedendolo affiancato al nome Caritas e qualcun altro potrebbe ricamarci anche una bella storiella a sfondo morale.

Partiamo da due concetti base: il primo è quello legato alle radici della nostra organizzazione che ritengo siano ben solide nella Dottrina sociale della Chiesa cattolica e soprattutto alla base di quest'ultima e cioè all'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio e alla dignità della persona, dal suo concepimento fino alla morte naturale. A ciò va affiancata di riflesso la nostra identità che ne deriva e qui prendo a prestito una metafora che il professor Graziano Martignoni ci ha espresso nell'ambito di una formazione interna su come sviluppare questa identità, per la nostra crescita umana, sociale e di servizio. Ci ha paragonato ad un albero con solide radici che però vanno mantenute e bagnate quotidianamente. Ma oltre alle radici risulta importante avere un tronco, un buon tronco con i rami -che rappresentano l'organizzazione- e con essi le foglie che rappresentano la complessità delle figure professionali e dell'utenza. Un buon tronco con forti rami che sosten-

gano le foglie presuppone un gruppo di persone che vi lavorano, che siano preparate e con una formazione, fondamentale quella sull'identità, che sia acqua continua per le radici. Per questo per gli operatori e operatrici di Caritas Ticino significa anche essere pronti ad assorbire, attraverso le radici, quella linfa che raggiunga anche l'utenza quotidiana. Il secondo è quello legato a ciò che definisco un concetto culturale e cioè quello della nostra organizzazione come impresa sociale; impresa perché pensa e agisce con concetti economico-produttivi e sociali perché questi concetti sono a servizio della persona in quanto portatrice di virtù e risorse che scavano fino nel più profondo della persona stessa per poter uscire da quelle condizioni di fatica, momentanee o più di lunga durata, in cui si possa trovare.

Un esempio concreto che coniuga questi due concetti è quello dell'attività di riciclaggio di indumenti usati a livello industriale. Una delle frasi che ogni tanto aleggia attorno a questo servizio è: *"Voi i vestiti li fate pagare, anche se li ricevete gratuitamente!"* Direi che non esiste l'abito usato gratuito -eccetto il riuso tra famiglie e amici-, a noi vengono donati indumenti usati, essi sono custoditi in un luogo, dunque con un costo di affitto; sono raccolti attraverso dei cassonetti, dunque un costo di produzione e ammortamento; sono trasportati con dei veicoli, dunque un costo di logistica e gestione, ecc. Gli indumenti per buona parte commer-

cializzati producono, oltre che ad un lavoro di utilità pubblica in ambito ecologico, un ricavo. Ogni franco prodotto è reinvestito immediatamente nelle attività e anche per creare posti di lavoro, come è stato per settore degli indumenti usati, ma non solo: sono state create nuove funzioni, assunte persone senza lavoro e garantiti salari fissi lottando così contro una situazione di rischio di povertà relativa. Alla fine il famigerato business da impresa sociale ha affrontato alla radice il problema dell'esclusione creando lavoro. Ecco perché Caritas Ticino gli abiti li fa pagare, perché da una materia prima seconda, come l'abito usato, possono essere creati ricchezza per la società e posti di lavoro.

È dunque possibile coniugare questo pensiero sano che ha radici profonde nella Dottrina sociale della Chiesa con l'economia circolare a favore della lotta contro la povertà relativa e della dignità della persona. Il risultato di questo pensiero sono le azioni riassunte all'interno del nostro rapporto annuale, pensate e messe in atto da operatori e operatrici, volontari e volontarie e amici di Caritas Ticino ai quali rivolgo il mio profondo grazie. ■



di  
**MARCO FANTONI**



**Editore**  
CARITAS TICINO

**Direttore Responsabile**  
MARCO FANTONI

**Redazione**  
DANTE BALBO, MICHELA BRICOUT,  
MARCO DI FEO, NICOLA DI FEO, STEFANO FRISOLI,  
SILVANA HELD, VERA GIUFFRIDA, DANI NORIS,  
ROBY NORIS, GIOVANNI PELLEGRINI, FULVIO PEZZATI,  
LAURA PICCARDI, CHIARA PIROVANO, CRISTIANO  
PROIA, MIRKO SEBASTIANI, PATRIZIA SOLARI

**Direzione, redazione e amministrazione**  
Via Merlecco 8, Pregassona  
cati@caritas-ticino.ch  
Tel. 091/936 30 20 - Fax 091/936 30 21

**Contributi**  
MEINRADO ROBBIANI

**Tipografia**  
Fontana Print SA, via Maraini 23, Pregassona

**Materiale fotografico**  
Archivio Caritas Ticino; www.flickr.com

**Foto di**  
AAVV, ROBY NORIS, CHIARA PIROVANO,  
CRISTIANO PROIA

**Tiratura**  
5'500 copie - ISSN 1422-2884

**Abbonamenti e copie singole**  
Abbonamento 4 numeri: Fr. 16.- / Copia singola: Fr. 4.-  
Offerte e versamenti: CCP 69-3300-5

**Qualunque versamento  
dà diritto all'abbonamento**

Rivista online su: [caritas-ticino.ch](http://caritas-ticino.ch)



# SOMMARIO

2019  
giugno

- 1 Editoriale**  
di Marco Fantoni
- 4 Recycling elettronica**  
*Programma occupazionale di Caritas Ticino, 1994 - 2019*  
di Marco Fantoni
- 6 Un giorno a Pollegio**  
*Un giornata di lavoro presso l'azienda agricola sociale Catibio*  
di Giuseppe Crosta
- 8 Curriculum vitae: cosa e come**  
*Esiste davvero il curriculum vitae perfetto per essere assunti? Alcuni suggerimenti*  
di Laura Piccardi
- 10 Diritto matrimoniale**  
*Il regime dei beni all'interno del matrimonio*  
di Silvana Held
- 12 Cati TV dal 1994**  
*La follia della TV in solai*  
di Roby Noris
- 14 Sigrid Undset, 1949, 1999, 2019**  
*Per la parità professionale*  
di Dani Noris
- 16 Per la parità, cambiamo mentalità**  
*Per la parità professionale*  
di Dani Noris
- 19 Rapporto di attività di Caritas Ticino**  
a cura della redazione
- 32 Turchia, Erdoğan, immigrazione**  
*A Caritas Ticino video, intervista allo scrittore turco di origine curda Burhan Sönmez*  
di Fulvio Pezzati
- 34 Haiti**  
*Un progetto missionario di relazione, fede, fraternità*  
di Nicola Di Feo
- 36 Lottare in modo nuovo contro la fame**  
*Le proposte del Premio Nobel per la Pace 2006, Muhammad Yunus*  
di Marco Fantoni
- 38 Cento anni dell'OCST**  
*Un impegno che spazia dal sociale al politico*  
di Meinrado Robbiani
- 40 Chiesa e abusi**  
*Lettera apostolica di papa Francesco sulla protezione dei minori e delle persone vulnerabili*  
di Dante Balbo
- 42 Volontariato e anziani**  
*Conclusioni sul corso per volontari in relazione agli anziani La Bellezza nella fragilità*  
di Dante Blabo
- 44 Auguri a...**  
*compleanni e matrimoni in Caritas Ticino*
- 46 Santa Rafqa del Libano**  
di Patrizia Solari



volta pagina  
con la Fondazione Ticinese  
per il II° Pilastro

L'altra cassa pensioni  
al servizio delle piccole e medie imprese ticinesi

FONDAZIONE PER INVESTIMENTI  
SOCIALMENTE RESPONSABILI ethos

Via Peri 6, CP 5616 - 6901 Lugano



Telefono: 091 922 20 24  
e-mail: [info@ftp2p.ch](mailto:info@ftp2p.ch)

[www.ftp2p.ch](http://www.ftp2p.ch)



**In copertina**

Recycling elettronica  
presso la sede di Caritas Ticino a Pollegio, 2019,

© Caritas Ticino



Programma occupazionale, attività recycling, Pollegio

# RECYCLING ELETTRONICA: 25 ANNI E 35 MIO. DI KG RECUPERATI

L'attività di *recycling elettronica*  
del Programma occupazionale di Caritas Ticino  
1994 - 2019

di MARCO FANTONI

**O**GGI SEMBRA SCONTATO: HO UN FRIGORIFERO DA SOSTITUIRE, UNA RADIO CHE NON FUNZIONA PIÙ, UN MONITOR ROVINATO; CERCO DI RIPARARLI O FARLI RIPARARE, LI CONSEGNO AD UN CENTRO DI RACCOLTA, AD UN RIVENDITORE DI ELETTRODOMESTICI O LI PORTO A CARITAS TICINO DOVE VENGONO RICICLATI. NEL 1994 NON ERA COSÌ, L'ATTIVITÀ DI RECUPERO DI MATERIALE ELETTRONICO, INFATTI, ERA SOLO AGLI INIZI.

Da allora sono trascorsi 25 anni, nei quali Caritas Ticino, in collaborazione con la Immark AG di Regensdorf

(allora DRISA AG) e con il Cantone, con l'Ufficio delle Misure Attive e con quello dei Rifiuti e dei siti inquinati, ha sviluppato e perseguito l'attività di recycling di materiale elettrico ed elettronico. Oggi, a Pollegio, trattiamo annualmente oltre 2 milioni di chilogrammi di apparecchi elettrici ed elettronici provenienti dal nostro territorio. Li riceviamo attraverso le consegne di privati, comuni, grandi magazzini, centri logistici, ecc. Possiamo stimare che questo peso corrisponda al 60/70% del materiale elettrico elettronico da ricicla-

re raccolto in Ticino. Alla base del recycling elettronico, così come in molte delle nostre attività, vi sono tre aspetti fondamentali:

- *ecologico*: ciò che entra nella filiera di lavorazione esce per essere ulteriormente trattato oppure per il riciclaggio delle parti separate;
- *economico*: questa attività rientra in una filiera produttiva che genera lavoro anche per diverse aziende, in particolare per i riciclatori;
- *sociale*: rimane per noi il punto centrale, perché, presso Caritas Ticino, lavorano persone alla ricerca

di un'occupazione fissa. Dobbiamo dare atto alle fondazioni SENS e SWICO, che per conto della Confederazione hanno sviluppato il sistema di raccolta e riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico, di essere stati lungimiranti, tanto che, a livello europeo, il nostro Paese risulta spesso ai primi posti: ad esempio, nel 2013, aveva il tasso di recupero dell'80%; mentre nel 2018 il peso pro-capite di materiale raccolto in Svizzera per essere riciclato si aggirava attorno ai 15 kg. Cos'è cambiato in questi 25 anni? Si

**ogni anno** Caritas Ticino ricicla a Pollegio quasi il 70% del materiale elettrico ed elettronico raccolto in Ticino, cioè **2 MILIONI** di KG

\*in Svizzera nel 2018 sono stati riciclati 130 milioni di kg

nota maggiormente la diminuzione dei volumi dei prodotti che diventano sempre più piccoli. Emblematico il passaggio delle TV dal tubo catodico allo schermo piatto, oppure gli stessi telefoni cellulari passati dai primi, pesantissimi, a quelli attuali che possiamo custodire in un taschino della giacca. Nonostante la diminuzione dei volumi, i nostri pesi annuali negli ultimi anni sono rimasti stabili attorno ai 2 milioni di chilogrammi. Si calcoli che in Svizzera nel 2018 sono stati raccolti circa 130 milioni di chilogrammi. Queste quantità stimolano

a riflettere sulla presenza sempre più massiccia di apparecchi elettrici ed elettronici nella nostra quotidianità, strumenti positivi che spesso contribuiscono ad un maggior benessere personale. Teniamo però sempre presente che ogni articolo prodotto deve considerare una filiera di smaltimento o riuso sostenibile e questo è compito di tutti. Caritas Ticino, con competenza e professionalità, nell'ambito dell'economia circolare, contribuisce a questo sviluppo da 25 anni durante i quali ha raccolto 35 milioni di kg di apparecchi elettrici ed elettronici. ■



in cui stanno piantando diverse varietà di pomodori che, tra non molto, saranno pronti per la raccolta. Sono gesti e sorrisi d'incoraggiamento, perché ognuno si sente il protagonista del pezzo di puzzle che compone la giornata. Sono ormai le quattro del pomeriggio, manca poco al termine della consegna e l'autista, accompagnato dal sorriso di tutti, lascia l'azienda di Pollegio con il suo carico di amorevoli fatiche. È il momento di riordinare il locale di lavorazione tra le risate e gli sguardi distesi. Ci sentiamo

importanti perché importante è il lavoro che svolgiamo, così come il modo e il senso che gli diamo. Sulle tavole di amici, parenti e di tutti coloro che sceglieranno i nostri prodotti biologici selezionandoli fra altri oppure trovandoli nella nostra BioCassetta settimanale (*biocassetta.ch*), arriverà una parte del nostro lavoro e con esso l'eco della nostra felicità. Perché qui da noi, nell'azienda agricola biologica di Caritas Ticino con sede a Pollegio, coltiviamo non solo verdure sane ma anche rapporti autentici e sorrisi genuini. ■

Quando  
una **produzione bio**  
diventa occasione di  
riscatto sociale e professionale...  
**sorridendo**

## UN GIORNO A POLLEGIO

Un giornata di lavoro presso l'azienda agricola sociale Catibio del Programma occupazionale di Caritas Ticino a Pollegio



di  
GIUSEPPE CROSTA

**È** una mattina di un giorno come tanti nell'azienda agricola sociale di Caritas Ticino. L'aria è fresca e frizzante nel cielo azzurro di Pollegio, ma questa mattina si respira un sen-

so d'urgenza tra le persone che in maniera composta prendono il materiale per cominciare il loro lavoro tra frasi sommesse, ricche di speranza e d'incoraggiamento. Perché oggi abbiamo una consegna importante, oggi, per noi, è un giorno speciale. Le mani si mettono subito sapientemente all'opera nel selezionare i cipollotti che qualcun'altro, prima di noi, ha diligentemente piantato nel terreno; a noi resta il compito di raccogliere il frutto dell'attesa, di selezionarlo, confezionarlo e portarlo alla Tior-

Foft per la vendita. È una consegna importante: si tratta di migliaia di pezzi che passano tra le nostre mani uno ad uno, vengono controllati, rigirati e scrupolosamente riposti in quelle cassette verdi che siamo abituati a vedere nei negozi ma che in realtà hanno un percorso e una storia che parte da molto lontano.

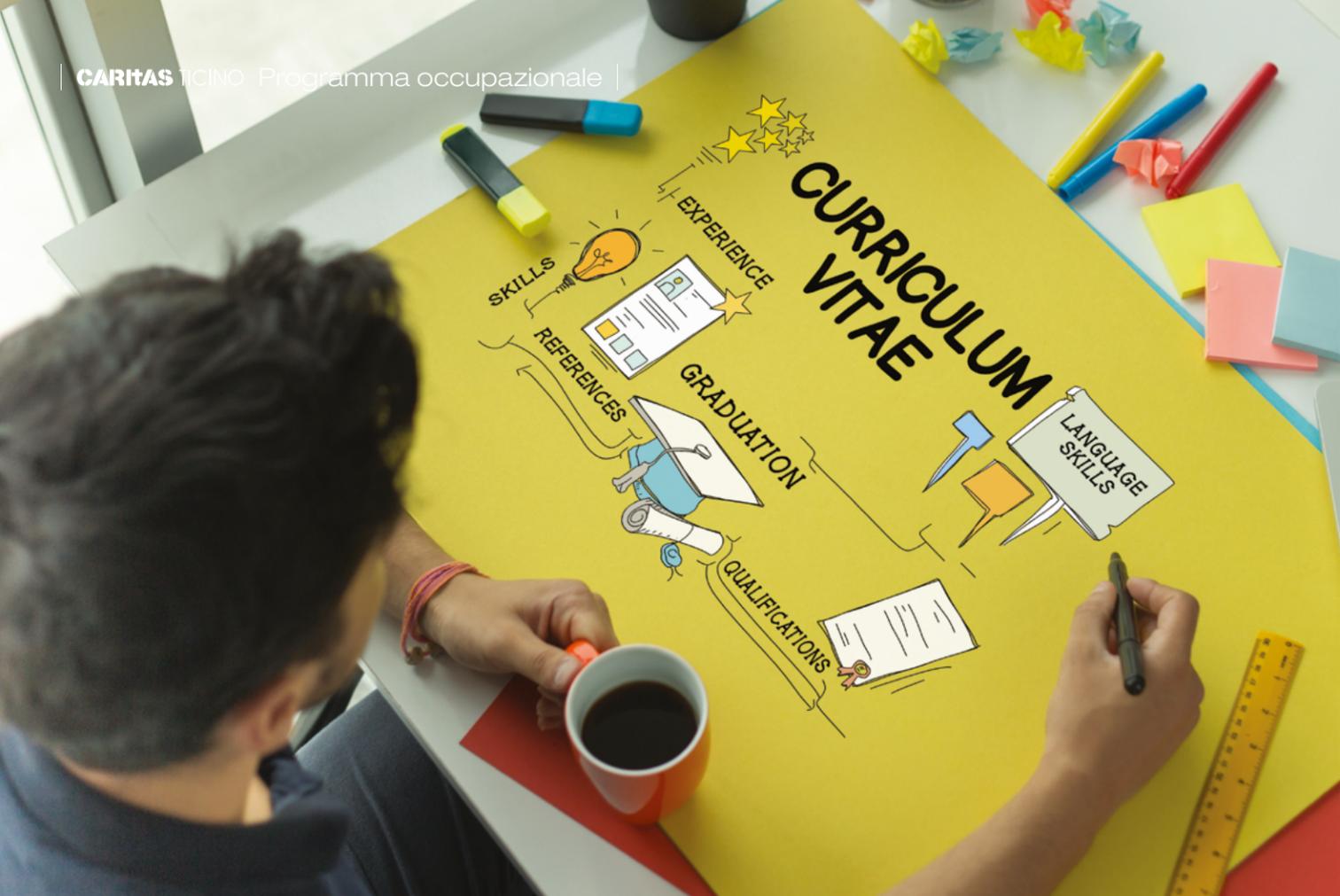
Tra i ragazzi si respira l'atmosfera della sfida: "chissà se ce la faremo?". Vedo pacche sulle spalle tra colleghi che passano nel locale di lavorazione diretti alle serre



**CAMINADA**  
green&garden 1887

Caminada Sementi SA  
Via al loco, 15  
CH-6814 Cadempino  
Svizzera

T + 41 (0)91 966 66 22  
F + 41 (0)91 966 39 02  
E negozio@  
caminadasementi.ch



Da solo il curriculum vitae non permette di accedere direttamente al circuito professionale ma serve ad entrare in contatto con le aziende ad attirare l'attenzione su di sé

solo se una persona è veramente intenzionata a farlo. Perciò se un candidato riuscirà a trasmetterli, e se coincideranno con quelli ricercati dall'azienda, egli sarà avvantaggiato rispetto a tutti gli altri concorrenti. Detto ciò, suggerisco alcune indicazioni che potrebbero aiutare a redigere un *curriculum vitae* adeguato:

- è preferibile presentare un documento ordinato e pulito, aspetto non scontato: infatti, durante il mio percorso professionale precedente di consulente del personale,

ho potuto constatare come i candidati ne fornissero spesso una copia riprodotta male.

- le informazioni inserite nel dispositivo non dovrebbero essere "gonfiate", affinché successivamente non si manifestino incongruenze rispetto a quanto sostenuto nel colloquio o dimostrato nel corso di una prova e non venga meno il rapporto di fiducia.

- è consigliabile rimanere ancorati all'obiettivo prestabilito. Ad esempio, se un cameriere mirasse a ricollocarsi anche in ambito sociale, il *curriculum vitae* usato non dovrà essere il medesimo utilizzato per svolgere le ricerche nel settore della ristorazione, bensì adattato, valorizzando le doti pertinenti al nuovo campo ed esplicitando la meta prefissata: "rimettermi in gioco a livello sia umano, sia professionale e offrire le mie risorse per fungere da sostegno agli altri". Pertanto, per ovviare alla mancanza di esperienza, si dovrebbe mettere in luce la propria

consapevolezza dei requisiti previsti dal ruolo ricercato.

- è opportuno evitare l'uso di espressioni generiche quali, ad esempio, "possiedo buone competenze comunicative/organizzative" oppure "dotato di professionalità". In effetti, frequentemente, chi le utilizza non riesce a dettagliarle. Le abilità comunicative non possono essere associate solo a un carattere socievole e alla collaborazione, bensì all'ascolto e, per appurare di aver compreso il messaggio, alla sua riformulazione all'interlocutore. Le capacità organizzative corrispondono alla predisposizione e al monitoraggio di una pianificazione temporale delle attività, attribuendo le priorità.

Considerare tali aspetti nell'elaborazione del curriculum vitae potrebbe contribuire a contraddistinguersi rispetto ai "rivali". Ricordiamoci: di regola non esiste una seconda occasione per fare una prima buona impressione! ■

## CURRICULUM VITAE: COSA E COME

Esiste davvero il *curriculum vitae* perfetto per essere assunti? Alcuni suggerimenti su questo strumento di ricerca lavoro



di LAURA PICCARDI

**R**ecentemente ho letto e riflettuto su un articolo in cui si fornivano alcuni elementi per realizzare il *curriculum vitae* perfetto funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro. Di fronte a tale espressione, mi sono trovata in disaccordo perché,

a mio parere, essa potrebbe attivare nel lettore l'aspettativa secondo cui, grazie a una determinata strutturazione dello strumento, si verrà sicuramente assunti. Il significato stesso di perfetto racchiude una verità assoluta e, nel caso specifico, l'applicazione di un metodo di scrittura svincolato dal fattore umano. Il fatto è che, quando un a persona è alla ricerca di un impiego, si confronterà con degli esseri umani (i responsabili del reclutamento) i quali, in quanto tali, differiranno tra loro a livello di percezione della realtà, pensiero, ecc. Ciò implica che all'intero processo di selezione partecipino più persone allo scopo di favorire una

valutazione e una scelta più oggettiva possibile. Da solo, il *curriculum vitae* non permette di accedere direttamente al circuito professionale. Rappresenta il mezzo volto a entrare in contatto con le aziende, ad attirare l'attenzione su di sé e a essere convocati a un colloquio o allo svolgimento di una prova di lavoro. I selezionatori si occuperanno di visionare i differenti profili e decideranno chi incontrare per verificare la veridicità di quanto dichiarato, come pure per conoscerne le attitudini e i valori, la cui funzione è centrale, perché, diversamente dalle competenze professionali, essi sono piuttosto innati e si possono imparare



# MesolRicambi

Via Scima Vera | 6535 Roveredo  
Tel. +41 (0)91 831 14 46

# DIRITTO MATRIMONIALE

Il regime dei beni  
all'interno del matrimonio



di  
SILVANA HELD

**I**l diritto cambia e si adegua ai tempi, cioè al modo di vivere delle persone. Per molti di noi il matrimonio significa: unione, civile/religiosa, di un uomo e una donna per formare una famiglia stabile. La società muta e le forme di matrimonio anche, diventando più complesse, soprattutto quando succedono eventi non previsti al momento del matrimonio: divorzio, separazione legale, nullità del matrimonio, morte del coniuge. Questi cambia-

menti portano con sé delle conseguenze a volte molto importanti dal punto di vista economico.

Da sempre, perciò, la legge si è occupata di questo aspetto della nostra società, e in Svizzera il diritto matrimoniale si trova disciplinato dal Codice civile che consta di tre parti: diritto matrimoniale, parentela, protezione degli adulti. In questo articolo non entriamo in merito alle unioni domestiche registrate di coppie omosessuali, perché hanno una legge separata e ci occuperemo solo del regime matrimoniale, che ha subito il suo ultimo grande cambiamento nel 2000.

**Il regime dei beni** è l'accordo che stabilisce i rapporti patrimoniali dei coniugi durante il matrimonio e la suddivisione di questi beni al momento del divorzio o della morte, quando ci sono eredi. Determina inoltre come si am-

ministrano i beni durante il matrimonio. In modo particolare: *cosa succede ai beni appartenenti ad un solo coniuge e ai beni acquisiti durante il matrimonio? Ciò che un coniuge possedeva prima del matrimonio rimane di sua proprietà o dopo il matrimonio appartiene ad entram-*

**alcuni eventi non previsti come divorzio, separazione, nullità, comportano per i coniugi conseguenze economiche importanti, per questo motivo è ragionevole stabilire con chiarezza e da subito il proprio regime matrimoniale**

*bi? Un coniuge ha diritti sui beni dell'altro? Al momento del decesso a chi andranno i beni e in quale proporzione al coniuge? Sono domande non contingenti al momento del matrimonio, ma non per questo da sottovalutare, perché è meglio stabilire subito e con chiarezza ciò che si intende fare in momenti cruciali e, a volte, già di per sé forieri di sofferenza e difficoltà.*

I regimi possibili sono i seguenti:

- **La partecipazione agli acquisti o regime ordinario:** i beni dei coniugi sono separati, in linea di principio, ma tutto ciò che viene acquisito durante il matrimonio, in caso di divorzio o morte, viene sommato e suddiviso a metà tra marito e moglie. Questo è il normale regime dei beni che viene proposto. Per esem-

pio: la moglie ha accumulato dei risparmi con il suo lavoro, decide di acquistare dei gioielli, il marito non può opporsi. Al momento del divorzio però, se i gioielli esistono ancora, può pretendere parte del loro valore come risarcimento. Normalmente, al momento dello scioglimento del matrimonio, ognuno mantiene possesso di ciò che era suo prima, mentre si suddivide il valore degli acquisti a metà, e chi non ha acquistato nulla, deve essere risarcito dall'altro per la metà del valore degli oggetti acquistati o risparmiati (compresa la casa pensione).

- **La comunione dei beni** (scelta assai rara), da firmare davanti a notaio, stabilisce che, a parte i beni propri, necessari alla propria persona, tutto viene messo in comune, anche le proprietà di ciascuna parte

prima del matrimonio. Cioè vi è un solo patrimonio. Al momento dello scioglimento del matrimonio per divorzio, ogni parte si riprenderà i beni propri e tutto il resto verrà suddiviso. Ma per evitare abusi, i beni precedenti al matrimonio, verranno riassegnati a chi li ha portati "in dote".

- **La separazione dei beni**, lo dice il termine stesso: Non vi sono beni comuni. Ogni coniuge rimane proprietario dei propri beni e dei propri risparmi. Questa scelta va fatta davanti a un legale, mediante una convenzione matrimoniale. Bisogna comunque tenere conto che durante il matrimonio i coniugi vengono considerati unità domestica e solidali per esempio per il calcolo di un credito, a meno che non si tratti palesemente di un bene di interesse di un solo coniuge. ■

# CATITV DAL 1994

## La follia della TV in solaio



di  
**ROBY NORIS**

**F**RA LE ATTIVITÀ DECISAMENTE PIÙ IMPROBABILI CHE UN'ORGANIZZAZIONE SOCIO-CARITATIVA AVREBBE POTUTO INVENTARSI NEGLI ANNI NOVANTA QUESTA È CERTAMENTE LA PRODUZIONE TELEVISIVA IN PROPRIO. CARITAS TICINO SI È LANCIATA IN QUESTA AVVENTURA NEL 1994, 25 ANNI FA, IN UN'EPOCA DOVE L'IDEA STESSA DI FARE DEL MARKETING A CARATTERE IMPRENDITORIALE PER UNA ONG ERA PIÙ O MENO FANTASCIENZA QUANTO PENSARE DI FARE TV CON MEZZI PROPRI PER PROMUOVERE UN PENSIERO SOCIALE CATTOLICO.

Bisogna mettersi in quel clima per capire quanto fosse davvero avveniristico raccogliere una sfida mediatica come quella. Non sarebbe stato mai possibile se non ci fosse stato il vescovo Eugenio Corecco, che aveva delle visioni incredibilmente all'avanguardia su diversi fronti e in particolare sulla comunicazione. Aveva capito che l'evangelizzazione e la promozione di una cultura cristiana solidale dovevano utilizzare mezzi e metodi adattati alla svolta epocale che la comunicazione di massa stava vivendo. Per questo incoraggiò Filippo Lombardi, allora direttore del *Giornale del Popolo*, di cui era editore, a

creare nell'estate del 1994 la rubrica televisiva informativa quotidiana *Cafè del Popolo* su un canale italiano, Telecampione, che trasmetteva col suo ripetitore dalle alture di Campione d'Italia anche verso il Ticino. Era il *Far West* delle frequenze radio televisive che in mancanza di legislazioni precise nascevano come funghi, soprattutto in Italia. Lombardi propose a Caritas Ticino di produrre un'ora di TV al sabato e fummo decisamente sconcertati, anche se affascinati, dalla proposta. Il Vescovo ci incoraggiò a studiare e poi realizzare il progetto che consisteva in un primo tempo in un lavoro giornalistico da realizzare

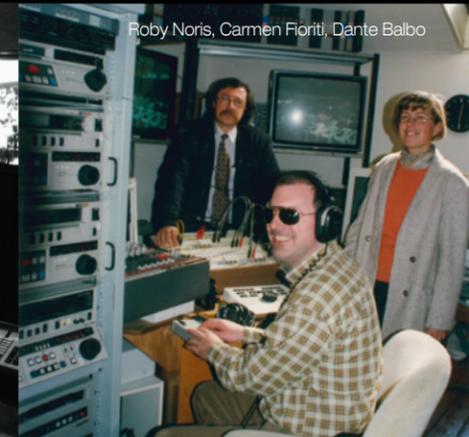
con le forze già in campo sul fronte dell'attività sociale di Caritas Ticino. Ma dopo le prime emissioni a partire dal Natale 1994, capimmo che andare allo studio televisivo di Melide per realizzare la nostra trasmissione era impossibile con le nostre forze limitatissime, mentre se fossimo stati autonomi e avessimo consegnato un prodotto finito avremmo avuto tutta la settimana per prepararlo. Così nacque lo studio pionieristico nel solaio della sede di Caritas Ticino in via Lucchini a Lugano. Il locale per le riprese era troppo piccolo e quindi per fare una "totale" mettevamo una telecamera fuori dalla porta sul

pianerottolo delle scale. Montavamo con macchine usate comprate in giro per la Svizzera, che cuocevano in estate nei locali mansardati sotto tetto a temperature equatoriali. Le notti in bianco erano diverse ogni settimana. E tutto stava in piedi sul filo del rasoio grazie ad alcune persone appassionate e determinate: la sfida impari era affascinante. Ben presto ci fu il salto al digitale perché il montaggio analogico ci limitava moltissimo e non potevamo correggere quasi nulla da un video che doveva essere programmato nei minimi dettagli fin dall'inizio; il montaggio digitale (col computer) invece offriva possibilità

incredibili nonostante avesse dei limiti che oggi neppure riusciamo a immaginare rispetto alla tecnologia attuale. Ma perché in fondo tutto questo sforzo incredibile e tutte queste energie investite nella rubrica TV settimanale "CARITAS INSIEME"? Perché il vescovo Corecco, scomparso poco dopo l'inizio dell'avventura televisiva da lui sostenuta contro tutti, ci aveva lasciato un'eredità precisa: promuovere la Dottrina sociale della Chiesa cattolica a tutti i costi, con i mezzi del nuovo universo digitale, è un dovere tanto quanto lottare contro tutte le forme più sottili di povertà relativa che ci circondano. ■



Remo Paganoni



Roby Noris, Carmen Fioriti, Dante Balbo



Gioele Fadini



Remo Paganoni

Caritas Insieme, varie immagini dello studio di registrazione, Via Lucchini, Lugano

25 ANNI DI STORIA  
DI CARITAS TICINO TV



CARITAS TICINO TV



Progetto Sigrid Undset, alcune immagini tratte dalle 7 puntate televisive, condotte da Dani Noris, andate in onda su Teleticino, Caritas Insieme TV, 1999



(in alto, a destra) ultima puntata della serie condotta da Dani Noris, ospite in studio Marco Zappa, 1999



di  
DANI NORIS

**I**l tempo scorre inesorabile, scandito dagli anniversari che aiutano a fissare nel tempo e nella memoria quegli incontri, reali o virtuali, che ci costituiscono e che danno spessore alla nostra vita.

**1949**, moriva a Lillehammer **Sigrid Undset**, premio Nobel per la letteratura del 1928. Lungamente dimenticata alle nostre latitudini, si è riscoperta una ventina di anni fa anche grazie alla pubblicazione, da parte della BUR, dello splendido e monumentale romanzo *Kristin figlia di Lavrans* un'edizione purtroppo barbaramente tagliuzzata di circa un terzo del romanzo originale ma che, anche così, ha appassionato migliaia di lettori.

**1999**, a 50 anni dalla morte della scrittrice, Caritas Ticino ha dedicato a lei il progetto di promozione dell'uguaglianza: *Sigrid Undset, per una reale parità nella vita professionale*. La scrittrice non era una femminista, anzi nei confronti dei movimenti dell'epoca, soprattutto sulla posizione di alcune frange che mortificavano l'idea della maternità, si era mostrata molto severa. Ma l'idea di uguaglianza era così radicata in lei da renderla un modello, già all'epoca, di emancipazione femminile. Ed era questo aspetto ad averla resa per noi l'ideale femminile: donna forte, indipendente, attenta e critica sulla realtà, una delle prime intellettuali ad esporsi condannando il nazismo, guadagnandosi una taglia sulla testa che l'ha costretta a fuggire dalla sua Norvegia per trovare rifugio a New York. Una donna capace di accogliere chiunque fosse nel bisogno e madre tenera

e attenta, confrontata con la morte, a un anno di distanza, della figlia handicappata di 23 anni e del figlio di 27 anni ucciso in guerra. Come i veri grandi della storia non si è ripiegata sul suo dolore ma si è dedicata anima e corpo alla resistenza norvegese e alla promozione di un pensiero di giustizia e fratellanza.

Il progetto di Caritas Ticino dedicato a questa grande donna, svoltosi sull'arco di 3 anni, sostenuto dall'Ufficio federale per l'uguaglianza, aveva lo scopo di promuovere, con scritti, eventi pubblici, trasmissioni televisive, animazione di gruppi e persino un film *Al Sigrid Undset Club*, la parità sancita dalla legge entrata in vigore nel 1996.

**2019**, Lo sciopero generale delle donne del 14 giugno di quest'anno rivendica rispetto ed uguaglianza, le donne sono stanche di aver pazienza, le leggi, benché importanti,

non sono state sufficienti per garantire parità di trattamento soprattutto nel settore privato, e in alcuni settori le disparità salariali sono addirittura aumentate. Come combattere queste ingiustizie? Continuando certamente la lotta politica e la sensibilizzazione con tutti i mezzi perché si faccia sempre più strada l'idea che la parità oltre ad essere un diritto è anche l'unico modo per costruire una società sana dove tutti possono vivere meglio secondo modelli socio-economici più efficaci. Pensando a grandi personaggi come Sigrid Undset, credo sia determinante un lavoro sistematico di riflessione e di approfondimento affinché non sia un'ideologia ad avere il sopravvento sul vero significato della battaglia politica per la parità e sul rispetto della persona nella sua straordinaria ricchezza di donna e di madre. ■

nel 1999 Caritas Ticino ha dedicato a Sigrid Undset il progetto per la promozione della parità, in collaborazione con gli uffici cantonale e federale, con la produzione del film *Al Sigrid Undset Club* e con 7 incontri video nei suoi studi televisivi

# PER LA PARITÀ CAMBIAMO MENTALITÀ

Riflessioni e approfondimenti nelle sedi di Caritas Ticino sulle pari opportunità

di DANI NORIS

**N**ELLA GIORNATA DEL 14 GIUGNO IN CUI LO SCIO-PERO DELLE DONNE HA VOLUTO RICHIAMARE L'ATTENZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA, DELLA POLITICA, DEI DATORI DI LAVORO, DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI SULLE DISPARITÀ ANCORA PRESENTI NEL MONDO DEL LAVORO E NELLA SOCIETÀ, TRA DONNE E UOMINI, CARITAS TICINO, HA PROPOSTO DURANTE L'ORARIO DI LAVORO, ALLE PROPRIE COLLABORATRICI E COLLABORATORI, COME PURE AI PARTECIPANTI AL PROGRAMMA OCCUPAZIONALE, UN MOMENTO DI RIFLESSIONE E APPROFONDIMENTO, PRENDENDO SPUNTO DALL'IMPEGNO CHE L'ORGANIZZAZIONE HA OFFERTO NEGLI ANNI PER LE PARI OPPORTUNITÀ.

In particolare con il progetto **Al Sigrid Undset Club** che Caritas Ticino ha sviluppato dal 1999 con diverse azioni, tra cui il film che prende il nome del progetto stesso dedicato alla figura straordinaria di Sigrid Undset, norvegese, premio Nobel per la letteratura, che combatté il nazismo e valorizzò la figura femminile nella lotta per la parità.

**AL SIGRID UNSET CLUB**  
un film realizzato da Caritas Ticino

Il *Sigrid Undset Club* è un locale gestito da alcune persone che hanno fatto i conti con la discriminazione, vengono proposte performance musicali e artistiche e messo a disposizione del materiale informativo sulla legge federale sulla parità introdotta nel 1996 e ancora poco

Da uno dei quattro episodi che compongono questa produzione cinematografica si è preso spunto per questo momento di riflessione nelle sedi di Rancate, Lugano, Giubiasco e Pollegio. In questi anni molte donne si sono rivolte a Caritas Ticino e al suo servizio sociale, presentando situazioni di disagio che si rivelano spesso essere forme di disparità in famiglia, sul lavoro e nella società. La legge del 1996, che potrebbe garantire diritti alle donne sul posto di lavoro esiste, ma non è conosciuta e a farne uso sono ben pochi e pochissimi sanno come potrebbe essere utilizzata per migliorare veramente il panorama del mondo del lavoro in Svizzera. Volendo risalire alle cause, per trovare poi soluzioni efficaci, ci si scontra con una realtà vasta riconducibile a luoghi comuni che rivelano una mentalità corrente. Non ci sono quindi i "cattivi" facilmente identificabili e da combattere, ma una mentalità generale che deve essere modificata per evitare da una parte il manifestarsi di palesi disparità e dall'altra impedire di trovare gli strumenti e la forza per reagire.

conosciuta. Quattro donne che vivono una situazione discriminatoria in ambito lavorativo, attraverso gli incontri al *Sigrid Undset Club* trovano le informazioni e il coraggio per combattere e risolvere i loro problemi. (Produzione Caritas Ticino, 2002-2004, disponibile online e in DVD)



sotto: alcune immagini tratte dalle quattro storie di Elena, Eloisa, Emma, Evelina, narrate nel film

a sinistra preparazione di una scena sul set del film

Questa necessità di promuovere un cambiamento di mentalità è alla base di tutto il nostro progetto di formazione e informazione *Sigrid Undset*, per una reale parità nella vita professionale. Una costante emersa negli incontri nelle quattro sedi di Caritas Ticino è stata l'attualità delle situazioni raccontate vent'anni fa nel film e che hanno colpito tutti perché ci si è ritrovati sostanzialmente al punto di partenza, con disparità che pur essendo state combattute sono ancora pienamente presenti nel tessuto sociale. La conseguenza chiara è stata quindi individuata nella necessità di un rinnovato impegno per il cambiamento di mentalità che è la condizione *sine qua non* per il raggiungimento della parità. Infatti i cambiamenti legislativi hanno effetto solo quando corrispondono,

o addirittura sono preceduti, da un cambiamento collettivo di mentalità. Uno sguardo alla situazione dei paesi scandinavi, che comunque non va mitizzata, fa apparire in modo inequivocabile che se la mentalità corrente è profondamente permeata da una visione paritaria uomo/donna, dove ad esempio diventa normale una ripartizione "paritaria" di ruoli in famiglia o il lavoro a tempo parziale per uomini e donne, o i congedi parentali per entrambi i coniugi, le ricadute si vedono a più livelli e ad esempio la parità salariale diventa la logica conseguenza e non una meta lontana. Quindi per tutti i partecipanti agli incontri di Caritas Ticino è apparso chiaro che non si deve abbassare la guardia e bisogna continuare con tutti i mezzi a promuovere un modello di società più sana. ■



Sigrid Undset, opera di Kjerst Wexelsen Goksoyr

**perchè ogni storia**  
ha bisogno di qualcuno che la racconti

**“Pubblichiamo libri e riviste dedicati alla nostra terra,  
alle nostre tradizioni e alla nostra gente e sosteniamo  
gli autori ticinesi. Questa è la nostra missione”.**



**I NOSTRI SERVIZI**

PUBBLICAZIONE LIBRI E RIVISTE - DISTRIBUZIONE E PROMOZIONE - IMPAGINAZIONE E GRAFICA - EDITING - E-BOOK - ACQUISIZIONE PUBBLICITARIA

**Fontanaedizioni**  
pubblicazioni per il Ticino

Via Giovanni Maraini 23 6963 Pregassona Tel. +41 91 941 38 31 Fax +41 91 941 38 34 edizioni@fontana.ch www.fontanaedizioni.ch

**CARITAS TICINO**  
RAPPORTO 2018

# INTRODUZIONE

Caritas Ticino continua a portare il proprio contributo alla lotta contro la povertà relativa, promuovendo un pensiero di attenzione alla dignità della persona, fondato sulla Dottrina sociale della Chiesa cattolica e applicandolo nell'accompagnare chi quotidianamente incontra nei suoi servizi. Se si ottengono risultati, in particolare nella costruzione di rapporti di fiducia con le persone accolte, è grazie soprattutto alla disponibilità di collaboratrici e collaboratori che si sentono parte di un progetto che da anni sviluppiamo assieme per la costruzione del bene comune. Perciò risulta importante la formazione interna che nel 2018 ha proposto 6 incontri tra quelli specifici per gli operatori del Programma occupazionale (PO) e quelli generali sul tema dell'identità riproponendoci la domanda: "Chi siamo?". A questa abbiamo affiancato anche formazioni esterne presso l'Istituto federale per la formazione professionale (IUFFP) e altri corsi. L'ampliamento dei contatti ha permesso la proposta del nostro pensiero e l'apprezzamento da parte di vari partner, istituzionali e non, del nostro lavoro, così come all'interno dell'ambito ecclesiale si sono realizzate sinergie significative che hanno portato frutti nel 2019 (ad es. un corso per volontari che si occupano di anziani (art. pag. 42) oppure la collaborazione con la Conferenza Missionaria della Svizzera Italiana per i

progetti ad Haiti o le prospettive aperte dal dialogo con la Caritas di Como, volute dai Vescovi delle due diocesi, sfociate in un pomeriggio di testimonianze e comunione nel febbraio di quest'anno). Per quanto riguarda i servizi e i progetti, segnaliamo in particolare la conclusione dell'esperienza (breve) nel progetto pilota del coordinamento delle associazioni di volontariato nel settore delle persone richiedenti asilo. Dal punto di vista economico-finanziario il 2018 ha confermato la stabilità degli ultimi anni. Si segnala comunque una diminuzione dei proventi nei negozi dell'usato, dovuta a diversi fattori concomitanti. Desideriamo mettere in evidenza un punto importante: dal 2011 ad oggi abbiamo assunto 16 persone che si trovavano in disoccupazione o in assistenza. Si tratta di un dato importante riguardo l'impegno nella lotta alla povertà relativa. Riuscire a creare posti di lavoro assumendo persone che al momento ne sono prive, significa lottare alla fonte contro il rischio di povertà, creando opportunità di reddito e sicurezza per le persone. A queste vanno aggiunte 5 persone che sono state assunte in quanto incontrate e conosciute nell'esperienza prestata da noi durante il loro servizio civile.

Marco Fantoni, direttore

dal 2019, anche con la collaborazione di tutors sia in termini formativi, sia di disponibilità successiva. Inoltre, sempre in relazione alle valutazioni di effettivo impatto del Servizio sociale sul problema del sovraindebitamento, si è potuto immaginare per il 2019 un maggior contatto con l'utenza dei nostri PO, dopo una prima esperienza pilota presso la sede di Giubiasco nel 2018. È stato deciso di presentare il Servizio sociale nelle varie sedi, a rotazione, con cadenza mensile, così da incontrare i partecipanti che nel frattempo cambiano, almeno due o tre volte all'anno. Le prestazioni richieste non si discostano molto dagli anni scorsi, se non per un maggior dettaglio statistico, fra esse la consulenza è ancora quella più utilizzata, interessante è che le prestazioni erogate siano maggiori di quelle richieste, cioè la complessità delle situazioni ha necessitato una presa a carico più differenziata di quanto lo stesso utente si rendesse conto. Circa il 50% dei dossier riguarda persone coniugate, mentre un quarto circa sono sole; nubili o celibi. Il divorzio o la separazione sono un elemento importante, che coinvolge circa il 23% dei casi. I due terzi delle persone che si rivolgono al nostro servizio si presentano direttamente. Questo indica che Caritas Ticino è abbastanza conosciuta come Servizio sociale, anche se poi l'attesa è spesso di un ente di beneficenza. Quando a segnalarle sono altre associazioni o enti pubblici, questa convinzione è rafforzata,

dato che le persone arrivano da noi con l'indicazione che forse Caritas potrà aiutarli. Significativo è l'aumento delle segnalazioni da colleghi delle sedi esterne, riferita a partecipanti al PO, che ha raggiunto il 10% circa, mostrando come effettivamente il Servizio sociale si vada integrando sempre più nella struttura complessiva di Caritas Ticino. Accadeva anche in precedenza, ma oggi le occasioni di presenza presso le altre sedi sono più numerose e i colleghi sono stati maggiormente sensibilizzati al progetto contro l'indebitamento eccessivo. Segnalazioni di persone in difficoltà, sono giunte anche dalle Parrocchie. Per quanto riguarda il nostro numero verde (0800 20 30 30) sta diventando lentamente un punto di riferimento per le persone indebitate. Nel 2018 infatti abbiamo avuto una media di 16 telefonate al mese per quasi 200 segnalazioni nel corso dell'anno, mentre nel 2017 erano meno della metà. L'intervento economico diretto di Caritas Ticino nel 2018 si è ridimensionato, rispetto all'anno precedente. Ciò si può attribuire alla specificità dell'utenza. L'aumento massiccio della casistica infatti è dovuto soprattutto alle persone con indebitamento eccessivo, per le quali un intervento economico di Caritas Ticino sarebbe nella quasi totalità dei casi inappropriato e in conflitto con gli stessi criteri da noi stabiliti, perché non risolutivo.

# SERVIZIO SOCIALE

Il Servizio sociale ha rilevato un'impennata dei casi trattati, i casi attribuiti al Servizio di lotta al sovraindebitamento ha subito una crescita esponenziale, toccando il 47.3% (232) dei 486 dossiers attivi nel 2018. Per comprendere meglio questo dato, basta confrontarlo con i due anni precedenti: nel 2016, infatti, i casi trattati erano stati 280, saliti a 372 nel 2017. I casi di sovraindebitamento hanno visto l'aumento di uomini coinvolti, diminuendo così il divario rilevato gli anni scorsi rispetto alle donne. Complessivamente Caritas Ticino non ha perso il suo stile di rapporto con gli utenti del Servizio sociale: i casi archiviati al 31 dicembre sono comunque stati numerosi, pari al 62.7% (308), i casi in corso risultano il 35.6% (175), mentre sono solo 8 gli incarti rimasti aperti per sospesi economici. Il 52% (258) sono casi nuovi, mentre solo il 4% (22) sono casi riaperti, cioè tornati al Servizio sociale dopo essere stati archiviati negli anni precedenti. Il numero di interventi per ogni dossier si è parimenti distribuito fra uno (44%) e qualche intervento (42%), lasciando solo il 14% circa di interventi

numerosi. Quasi il 70% (226) della presa a carico è durata meno di un mese e in realtà il 45% (150) dei casi ha necessitato un intervento unico. L'unicità dell'intervento non significa che sia stato sbrigativo o superficiale, ma implica un problema per cui è necessaria una riflessione che è stata portata anche in altre sedi, perché concerne il contatto con le persone sovra-indebitate. Se, infatti, da un lato abbiamo avuto un grosso aumento di persone che si sono rivolte al nostro Servizio sociale per problemi d'indebitamento eccessivo, spesso la loro attesa era di tipo "magico" o simile a quella che avevano prima di rivolgersi a noi, quando hanno tentato di risolvere diversamente il loro problema, attendendosi che noi rilevassimo il loro debito divenendo unico creditore. Di fronte alla prospettiva d'impegno, tempi lunghi, necessità di monitorare la loro situazione, con l'aiuto di un tutor specializzato e competente che li accompagnasse, spesso, dopo un'analisi del loro budget, si sono ritirati. Questo ha orientato il servizio verso un approccio preventivo, con l'organizzazione di moduli di formazione che sono stati attivati a partire

## SERVIZIO SOCIALE DI CARITAS TICINO 2018

### CASI

archiviati	nuovi	riaperti
308	258	22
famiglie	donne	uomini
14.4%	45.4%	40.2%

### SERVIZI

	richiesto	erogato
consulenza	41.7%	50.3%
sussidio	7.7%	3.7%
altro	50.6%	46%
durata	3 mesi	oltre 1 anno
	83.9%	16.1%

# PROGRAMMA OCCUPAZIONALE

Nel 2018 abbiamo raggiunto 30 anni di organizzazione di Programma occupazionale: dal 1988 Caritas Ticino propone questa misura che, negli anni, ha visto passare oltre 10'000 persone alla ricerca di un posto di lavoro al passo con il mercato e le richieste dei committenti.

30 anni di sviluppo imperniato sullo sguardo verso le persone, le loro necessità e, soprattutto, le loro risorse. Nel 2018 hanno partecipato al PO 1'059 persone (845 in disoccupazione e 214 in assistenza) Il 39% delle persone in disoccupazione, che hanno concluso il programma, ha trovato lavoro. Il nostro PO è sempre stato indirizzato a persone, di basso profilo professionale e con difficoltà a reintegrarsi nel mondo del lavoro, anche se, ultimamente, abbiamo incontrato persone con qualifiche più alte, fino alla formazione accademica.

Il Programma per persone in assistenza, nel 2018 ventennale, dal 1998 ad oggi ha inserito 1955 persone, di cui 214 nell'ultimo anno. 17 persone hanno trovato lavoro nel 2018, pari al 21% di coloro che hanno terminato il programma.

## LE ATTIVITÀ NELLE SEDI

### Mobili – CATISHOP.CH a Pregassona e Giubiasco

La produttività delle due sedi di Pregassona e Giubiasco ha visto un ulteriore calo degli incassi rispetto a quelli del 2017, già in diminuzione rispetto al 2016.

L'anno precedente avevamo messo in atto dei correttivi per il miglioramento della situazione che dal mese di ottobre 2018 ha segnato un'inversione di tendenza con un aumento d'incassi rispetto al 2017, tendenza che è continuata anche nel primo trimestre 2019.

### Riciclaggio materiale elettrico ed elettronico Rancate e Pollegio

Le attività di riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico svolte a Rancate hanno avuto un lieve incremento, mentre a Pollegio sono rimaste pressoché invariate intorno a 2'000 tonnellate.

### Riciclaggio materiale tessile - Rancate

Per quanto riguarda la raccolta e riciclaggio d'indumenti usati, tramite 140 cassonetti circa, posati sul territorio cantonale, sono state 347 le tonnellate raccolte e lavorate, distribuite nei nostri negozi dell'usato, commercializzate in Europa, vendute a prezzi di favore a Caritas Georgia, Tbilisi,

riciclate come stracci per le industrie e per la produzione dei pannelli isolanti CATI Eco-PhonoTherm per l'edilizia.

### Orticoltura biologica – Pollegio

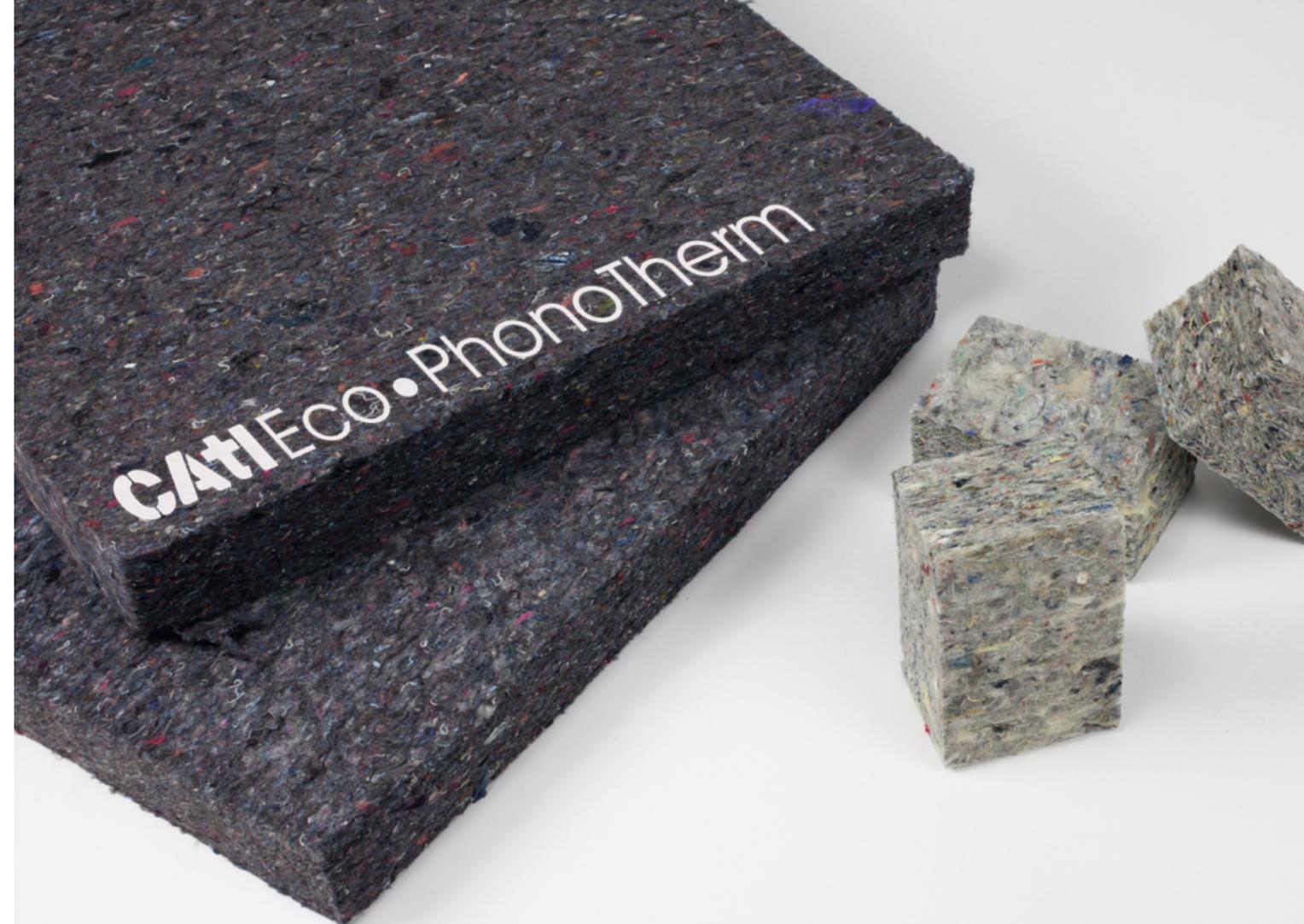
Riguardo al settore orticolo di Pollegio, è in atto un processo di valorizzazione, implementato in particolare nello scorso anno, attraverso sinergie con diversi attori del settore e tramite il tentativo di promuovere ulteriormente la nostra attività biologica attraverso canali diretti come la partecipazione a piccole fiere o appuntamenti puntuali. S'intensificano le collaborazioni con ProSpecieRara, fondazione che si occupa della salvaguardia delle diversità biologiche, per cui siamo diventati punto di riferimento per la coltivazione di piantine, grazie anche alla nuova serra installata nel 2019 e donataci in precedenza. La vendita diretta ricopre sempre una certa importanza, mentre la promozione della Bio-cassetta è stata rilanciata con accorgimenti anche di tipo amministrativo, così che oggi contiamo una settantina di clienti settimanali.

### Progetto Neofite

Il progetto Neofite (eradicazione di piante infestanti, in particolare nel Sopraceneri) durante il 2018 è proseguito nella prospettiva della sostenibilità finanziaria. Il totale della fatturazione diretta agli enti committenti è stata del 48%, mentre la percentuale rimanente è stata garantita dal finanziamento del Dipartimento del Territorio versato come contributo a favore di alcuni enti in modo da poter concludere l'intervento previsto sui propri territori. Il fatturato finale, che ha coinvolto 28 persone, superando il tasso di occupazione previsto, è stato di CHF 299'174, con buone prospettive per il 2019. Nel 2018 è proseguita, la formazione teorica in ambito di piante infestanti, organizzata dal Dipartimento del Territorio e regolarmente frequentata dai nostri partecipanti. Vi hanno preso parte 11 persone, 10 delle quali hanno ottenuto il diploma. Anche un nostro operatore ha concluso con successo il corso.

### Conclusioni

Finanziariamente il PO ha chiuso a pareggio a CHF 4'541'003 con il contributo della SECO-UMA (Confederazione) di CHF 1'790'928 e USSI (Cantone) di CHF 420'000. I ricavi da produzione sono stati di CHF 1'193'476, mentre la partecipazione di Caritas Ticino è stata di CHF 787'772; la rimanenza è composta da un importo di giro di CHF 348'827.



## PERSONE INSERITE NEL PROGRAMMA 2018

Programma	Persone	Uomini	Donne	Trovato lavoro	Finito	Interrotto	Licenziati	Assunti al 31.12
%		59%	41%	39%				
LADI	845	498	347	227	353	108	0	157
%		79%	21%	21%				
LAS	214	169	45	17	63	36	1	97
<b>Totali</b>	<b>1059</b>	<b>667</b>	<b>392</b>	<b>244</b>	<b>416</b>	<b>144</b>	<b>1</b>	<b>254</b>

## SETTORE MEDIA

Il settore mediatico di Caritas Ticino si avvale di 5 persone per un totale di 3 posti e mezzo di lavoro.

Tuttavia questo non descrive l'impegno e la partecipazione a titolo volontario di altre 123 persone che hanno collaborato a realizzare servizi tv, articoli e anche ad approfondire i temi da sviluppare mediaticamente.

Al di là del nostro mandato di produzione televisiva, le richieste sono varie: fotografie professionali, supporto a momenti formativi, volantini di promozione; consulenze specifiche per utilizzo software, ecc.

L'attenzione di Caritas Ticino alla dimensione economica, ecologica e sociale è tradotta attraverso questo servizio anche in video.

Nel 2018 abbiamo prodotto 52 puntate televisive, con servizi vari a carattere sociale ed ecclesiale e rubriche di più ampio respiro culturale.

Fra esse citiamo "Alleati nel Giardino della Cura" con il professor Graziano Martignoni, il cammino di Quaresima con don Emanuele di Marco; un nuovo approccio al

territorio portando la rubrica "Il Vangelo in Casa", nella dimora dei sacerdoti che si sono resi disponibili a commentare il Vangelo domenicale, in parrocchia, nell'oratorio, a scuola.

Notevoli gli sforzi compiuti per la diffusione sui social media dei contenuti delle nostre produzioni, con un incremento di video sul canale YouTube di Caritas Ticino che a fine 2018 erano 1744. Il nostro impegno è stato premiato con un sensibile aumento dei followers e delle visualizzazioni dei nostri video.

Le visualizzazioni nel 2018 sono state 119'452 per un tempo di visualizzazione di 557'460 minuti con una media di 4' 40. (nel 2017 erano state 66'400 per un totale di 217'787 minuti, con una durata media 3' 14).

Una menzione merita la nostra collaborazione con la Conferenza Missionaria per la realizzazione di un blog (*progettohaiti.blog*) e di una pagina facebook che documenta e accompagna il progetto missionario ad Haiti, a cui partecipa anche un collaboratore di Caritas Ticino.

## SETTORE TECNICO INFORMATICO

Il settore Tecnico di Caritas Ticino si occupa della manutenzione e dell'aggiornamento di tutte le apparecchiature informatiche e video, degli stabili, del parco veicoli, del sistema di telefonia fissa e mobile e coadiuva il servizio

Catidépo, con un risparmio sui costi di gestione.

Continuata la manutenzione informatica di 63 postazioni di lavoro e dei programmi per la gestione dei servizi amministrativi. Rinnovato il parco veicoli con tre furgoni.

## VOLONTARIATO

Il 2018 si è caratterizzato soprattutto per la necessità di sviluppare il discorso del volontariato, svincolandolo dai ruoli classici ad esso attribuiti negli ultimi anni, cioè legato ai nostri negozi periferici di Chiasso, Balerna e Locarno. Perciò, da un lato sono stati previsti impieghi nelle nostre sedi di PO, dall'altro è stato rafforzato il contatto con il territorio, concretizzato nel 2019 con un corso per volontari che si occupano di anziani.

I volontari che hanno collaborato a diverso titolo nel settore multimediale sono 123, mentre 52 sono le persone

che si sono rese disponibili sia come tutor, (accompagnatori di persone sovra indebitate), sia come presenze nei nostri negozi o nelle nostre sedi di PO, per un totale di 175 volontari. Questi numeri spiegano in modo esauriente il pensiero di Caritas Ticino sul volontariato, ambito in cui, spesso, per i collaboratori il confine fra lavoro e servizio volontario è sottile o irrilevante.

Come ebbe a sottolineare Graziano Martignoni, il volontariato non è qualcosa che si fa, ma uno dei modi di essere della "cura".



## RICHIEDENTI ASILO

Durante il 2018 abbiamo continuato ad operare nell'ambito del mandato per il progetto pilota affidatoci dal Dipartimento della Sanità e Socialità (DSS) a favore delle persone Richiedenti Asilo, con il coordinamento di realtà di volontariato impegnate nel settore e l'inserimento di richiedenti asilo in attività organizzate da enti senza scopo di lucro. Nell'ambito del coordinamento dei volontari, lo scopo del lavoro di Caritas Ticino doveva essere primariamente quello di monitorare il territorio e contattare tutti coloro che in vario modo prestassero servizio alle persone richiedenti asilo, per poi proporre loro di entrare a far parte di una rete territoriale al fine di trovare in essa occasioni di crescita, collaborazioni, ecc. Ad inizio mandato si conoscevano 12 gruppi coinvolti a vario titolo, per circa 100 volontari, alla fine si è giunti a coinvolgere 35 organizzazioni e un numero di persone coinvolte che supera abbondantemente le 300 unità, ampliabili se fosse continuato il nostro operato dopo la scadenza del progetto. Oltre agli incontri personali con volontari e gruppi, si sono organizzati anche momenti comuni, ad esempio le serate sull'insegnamento della lingua italiana, o quelle dedicate alla formazione dei volontari, allo scopo principale di favorire la messa in rete e la sinergia, in cui Caritas Ticino era solo catalizzatore, non per costruire la nostra rete ma quella dei partecipanti stessi. Oltre ai contatti con i partner impegnati in questo ambito, Croce Rossa Svizzera e Soccorso Operaio Ticino, superando il mandato di monitoraggio e messa in rete, Caritas Ticino:

- ha prodotto video promozionali per associazioni di volontariato;
- ha favorito lo sviluppo di nuove associazioni;
- ha fatto da ponte con le istituzioni per l'emergenza di problemi;
- ha fornito materiale per i richiedenti asilo quando non era reperibile tramite le associazioni di volontariato;
- ha orientato nuove persone al contatto con chi già operava nel settore;

Non si può che trarre una conclusione positiva, se non altro perché questo processo di sinergia è stato avviato, con buone prospettive di crescita. Il mandato di Caritas Ticino, infatti, è scaduto a fine 2018 ed è stato affidato a SOS Ticino anche in relazione alla diminuzione di presenze di richiedenti asilo nei centri di prima accoglienza e nelle pensioni e la loro maggior presenza negli appartamenti gestiti appunto da SOS Ticino. Continua invece il mandato per il collocamento di persone richiedenti asilo nei Programmi occupazionali di enti senza scopo di lucro. In questo contesto anche nel 2018 si è cercato di rispondere alle richieste e sollecitazioni di tutte le parti in causa, tenendo sempre presente la situazione della persona richiedente asilo e la sua promozione a favore del bene comune. Abbiamo inserito in totale 122 persone (120 uomini e 2 donne), presso 23 partner, totalizzando 41'442 ore di lavoro. Sono stati ampliati i settori d'impiego delle persone, in alcuni casi con compiti specifici, come ad esempio la lotta alla zanzara tigre o la cura dei cimiteri nel Comune di Bellinzona.

**122 PERSONE RICHIEDENTI ASILO**  
partecipanti al Programma occupazionale 2018

**NUMERO ORE LAVORATE**  
41'442.72

## SERVIZIO CIVILE

Il Servizio civile e la sua collocazione in Caritas Ticino è un elemento di dibattito di questi ultimi anni. Nel 2018, i civilisti accolti sono stati 11 come nell'anno precedente, ma con molte meno giornate d'impiego complessivo: 524 anziché 893. Questo dato si spiega con il fatto che nel corso del 2018 9 su 11 civilisti,

avevano già svolto un periodo da noi e sono tornati per completare il loro impiego. Complessivamente le giornate di attività corrispondono a due posti di lavoro, ma i civilisti hanno una funzione sussidiaria e non sostituiscono gli operatori, tanto meno suppliscono ad una carenza di organico.

## CATIDEPO

È un servizio pensato per le persone che hanno necessità di collocare temporaneamente presso terzi il loro mobilio o altra tipologia di oggetti così come documenti d'archivio. Il deposito è strutturato su due livelli, climatizzato con controllo di temperatura e umidità. Entrambi i piani sono dotati di un sistema di video sorveglianza e di un impianto di allarme scasso e fuoco. Dal 1999 ad oggi hanno usufruito del servizio 819 clienti; 81 nel 2018. Durante l'anno abbiamo avuto 14 nuovi arrivi e 18 partenze registrando delle leggere differenze

(17 arrivi e 13 partenze) rispetto all'anno precedente. Il 35 % dei depositi ha una durata superiore ai 5 anni. Il 70% riguarda privati cittadini, mentre il restante 30% fa capo ad enti pubblici. Il rapporto con i clienti è prevalentemente amministrativo ed operativo, in casi particolari può essere richiesto l'intervento del nostro Servizio sociale. Dopo l'importante calo registrato nel 2017 i ricavi sono in linea con l'anno precedente per un totale pari a CHF 95'316.

## SETTORE AMMINISTRATIVO

Il servizio copre le risorse umane, segretariato, gestione amministrativa partecipanti, gestione finanziaria, fatturazione, pagamenti, contabilità, programmi occupazionali, preventivi e consuntivi.

### Consuntivo 2018

**RICAVI:** da CATISHOP.CH e negozi abiti le vendite di abiti, mobili, chincaglieria e libri chiudono con una significativa flessione dello 12.77% pari a CHF 193'809 in meno rispetto al 2017, a cui va aggiunta la posizione -vendita indumenti all'ingrosso- ricavo indotto dalla raccolta abiti dai nostri cassonetti, che nel 2018 ha fruttato CHF 176'279 segnando un meno 2.90%. Questi ricavi ammontano a CHF 1'499'575 contro 1'698'683 del 2017 corrispondente al 21.30% di tutti i ricavi di Caritas Ticino (in seguito % tra parentesi). Da immobili: leggero aumento degli incassi globali del 3.70% pari a CHF 775'680 (11%). Gli stabili a reddito hanno avuto una resa lorda globale del 4.91% che in franchi svizzeri sono una buona performance. Finanziamento SECO/UMA in leggero aumento rispetto

all'anno precedente, stabile invece il finanziamento del settore assistenza (LAS). Conseguentemente è diminuita la partecipazione di Caritas Ticino, grazie agli introiti e al maggior finanziamento SECO/UMA. Da attività PO: (sgomberi, consegne, elettronica, tessili, orticoltura e neofite) hanno avuto un discreto aumento. Offerte nella normalità come già nel 2017.

**COSTI:** non ci sono scostamenti fuori dalla normalità, se non per la riduzione della partecipazione di Caritas Ticino alle spese per i Programmi occupazionali e dal provvisorio, nel rispetto delle normative, contenimento degli ammortamenti.

### Conclusione

A preventivo avevamo ipotizzato che il 2018 sarebbe stato, dal profilo economico, un anno impegnativo mentre dal profilo organizzativo e progettuale è stato un anno molto positivo e di costruzione di tutta una serie di accordi e nuovi progetti che ci fan ben sperare per l'anno 2019 e seguenti. Pianificare, organizzare e preparare saranno argomenti fondamentali per attualizzare la nostra "mission" per l'avvenire.

## BILANCIO DI CARITAS TICINO

sintesi 2018 e 2017

ATTIVI	2018		2017	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Attivo circolante				
Totale mezzi liquidi e titoli	589'422		263'242	
Totale crediti/transitori	557'462		456'173	
Totale attivo circolante	1'146'884		719'415	
<b>Attivo fisso</b>				
Totale mobiliare	706'491		609'502	
Totale immobiliare	8'974'004		8'945'004	
Totale attivo fisso	9'680'495		9'554'506	
<b>TOTALE ATTIVI</b>	<b>10'827'379</b>		<b>10'273'921</b>	
<b>PASSIVI</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>		
Capitale estraneo a breve termine	Dare	Avere	Dare	Avere
Debiti, debiti a breve termine, debiti finanziari		1'263'087		642'296
Totale capit. estraneo a breve term.		1'263'087		642'296
Capitale estraneo a lungo termine				
Debiti finanziari a lungo termine		7'331'016		7'398'349
Totale capit. estraneo a lungo term.		7'331'016		7'398'349
Totale capitali estranei		8'594'103		8'040'645
Capitale proprio				
Patrimonio		2'233'276		2'233'276
Avanzo d'esercizio		0		0
Totale capitale proprio		2'233'276		2'233'276
<b>TOTALE PASSIVI</b>	<b>10'827'379</b>		<b>10'273'921</b>	

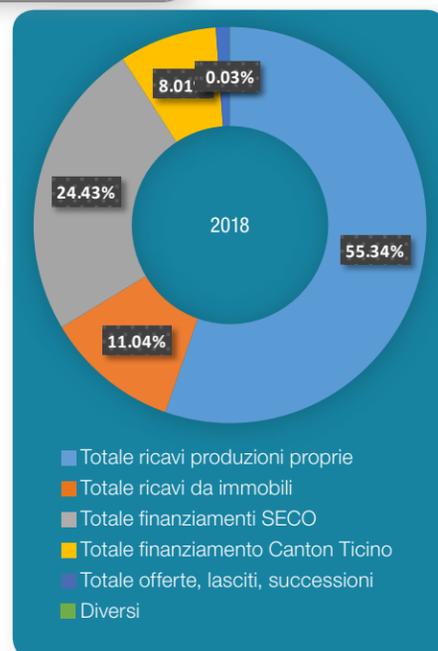
## CONSUNTIVO DI CARITAS TICINO

sintesi 2018 e 2017

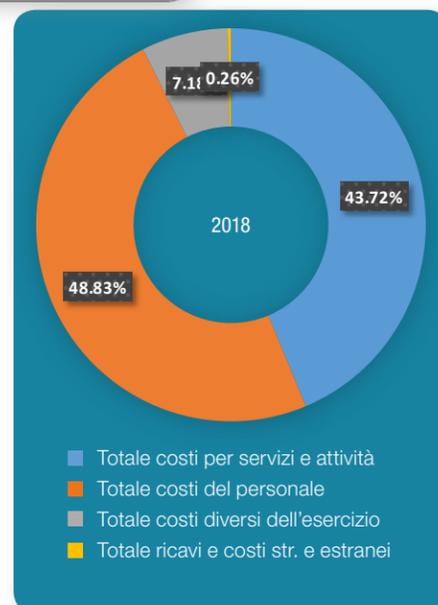
RICAVI	2018		2017	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato	1'499'575		1'698'683	
Immobili	680'364		661'506	
Servizio sociale	8'935		18'842	
Trattamenti psicoterapici	9'780		13'470	
Catidépo	95'316		95'880	
Finanziamento Servizi	142'889		114'947	
Finanziamento Servizio Stranieri	5'000		5'000	
Finanziamento altri costi aiuto al collocamento	12'888.95		14'947	
Finanziamento Cantone Servizio RA	125'000		95'000	
Caritas Ticino: rivista e video	47'515		45'072	
Ricavi da azioni, promozioni, corsi	4'500		0	
Interessi attivi	3'573		3'443	
Finanziam. pubblico Programma Occupazionale	2'135'928		2'016'763	
Finanziam. P. O. LADI	1'715'928		1'585'488	
Finanziam. P. O. LAS	420'000		431'275	
Incentivi partecipanti in assistenza (LAS)	331'474		285'342	
Ricavi da attività Programma Occupazionale	1'193'476		1'110'918	
Sgombero mobili	227'489		220'927	
Svuoto cassonetti e cernita abiti Caritas Ticino	159'616		160'048	
Orticultura, diversi	141'795		147'879	
Neofite	299'272		288'725	
Riciclaggio mat. elettrico e elettronico	365'304		293'339	
Finanziamento P. O. - Caritas Ticino	787'772		862'933	
Offerte, successione, immobiliare, colletta dioc.	28'516		30'736	
Offerte a favore di terzi, utilizzo accantonamenti	53'361		4'550	
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>7'022'973</b>		<b>6'963'084</b>	

COSTI	2018		2017	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
CATISHOP.CH e negozi dell'usato		51'497		39'324
Immobili (affitti, spese acces., inter. ipotec., ecc.)		369'459		373'086
Ammort. immob., mobiliari, utilizzo accanton.		50'704		147'479
Servizio sociale		9'578		33'320
Caritas Ticino: rivista e video		64'633		76'573
Costi: altri servizi, volontariato, veicoli, ufficio		245'773		227'456
Straordinari (costi e ricavi)		18'506		-11'141
Aiuto all'estero		1'711		2'950
Lotta contro la disoccupazione - partecipazione di Caritas Ticino		787'772		862'933
Lotta contro la disoccupazione		4'117'177		3'990'614
attività (materiale, smalt. rifiuti, veicoli, ecc.)	478'312		478'358	
affitti-gestione, assicurazioni, ufficio, diversi	1'092'614		1'082'160	
salari operatori Programma occupazionale	2'454'906		2'333'523	
altri costi	91'344		96'573	
Incentivi utenti in assistenza (LAS)		331'474		285'342
Salari collaboratori Caritas Ticino (senza P.O.), altri costi del personale		974'690		935'148
Avanzo d'esercizio (utile)		0		0
<b>TOTALE COSTI</b>		<b>7'022'973</b>		<b>6'963'084</b>

### RIPARTIZIONE ENTRATE



### RIPARTIZIONE USCITE



# CATISHOP.CH

Vendiamo e ritiriamo  
abiti, mobili, oggettistica  
di seconda mano  
in tutto il Ticino

Giubiasco  
091 857 74 73

Lugano  
091 923 85 49

CARITAS TICINO



DOVE LA STAMPA SI  
FA NOTARE



**Fontanaprint**  
la tua tipografia in Ticino

Via Giovanni Maraini 23  
Tel. +41 91 941 38 21  
info@fontana.ch

CH-6963 Pregassona  
Fax +41 91 941 38 25  
www.fontana.ch

# TURCHIA, ERDOĞAN, IMMIGRAZIONE

A Caritas Ticino video,  
intervista allo scrittore turco  
di origine curda  
Burhan Sönmez sul tema  
dell'immigrazione in Turchia



alcuni profughi curdi siriani entrano in Turchia, 2017

## KURDISTAN



Il Kurdistan è un vasto altopiano situato nella parte settentrionale e nord-orientale della Mesopotamia, che include l'alto bacino dell'Eufraate e del Tigri, il lago di Van e il lago di Urmia e le catene dei monti Zagros e Tauro. Politicamente è diviso fra gli attuali stati di Turchia (sud-est), Iran (nord-ovest), Iraq (nord) e, in minor misura, Siria (nord-est) e Armenia (sud), anche se spesso quest'ultima zona è considerata facente parte del Kurdistan solo dai più ferrei nazionalisti. Alcune stime contano all'incirca 50 milioni di curdi residenti in Kurdistan, di cui 15-20 milioni in Turchia. I curdi parlano una propria lingua, appartenente al gruppo iranico della famiglia linguistica indoeuropea. Il curdo è trascritto in vari alfabeti (arabo, latino, cirillico). La maggioranza degli abitanti aderisce all'Islam sunnita e sciita, un altro forte gruppo è rappresentato dai cristiani.



di  
FULVIO PEZZATI

**B**URHAN SÖNMEZ È UNO SCRITTORE E ATTIVISTA TURCO DI ORIGINE CURDA. È CRESCIUTO AD ANKARA, PARLANDO SIA IL TURCO CHE IL CURDO. AVVOCATO SPECIALIZZATO IN DIRITTI UMANI, VIVE TRA CAMBRIDGE E ISTANBUL. FERITO DURANTE UNO SCONTRO CON LA POLIZIA TURCA NEL 1996, È STATO CURATO IN GRAN BRETAGNA. *ISTANBUL ISTANBUL* È IL SUO ULTI-

MO LIBRO TRADOTTO IN ITALIANO. NEL DICEMBRE 2018 È STATO OSPITE A LUGANO DEL *PEN CLUB* E DI *CARITAS TICINO VIDEO*. UN'OCCASIONE ANCHE PER PARLARE DI TURCHIA, DEL SUO PRESIDENTE ERDOĞAN, DELLA QUESTIONE KURDA.

Di Sönmez colpiscono alcuni giudizi pacati ma fermi. Innanzitutto la fiducia nel fatto che tutte le dittature passano e quindi passerà anche quella del fratello musulmano Erdoğan. Un dittatore per certi versi strano, protagonista di una feroce repressione, ma incapace di conquistare una vera maggioranza (bul-

gara come si dice in Italia) elettorale e, a riprova negli ultimi mesi il suo partito ha perso tanto il sindaco di Istanbul, che quello di Ankara. Secondo Sönmez ciò che più affligge il regime di Erdoğan è l'incapacità o l'impossibilità di acquisire l'egemonia culturale. Nonostante la propaganda e la repressione, il popolo e gli intellettuali continuano a pensare con la loro testa e rappresentano perciò una grande speranza. Un altro aspetto che impressiona è che la repressione colpisce una categoria insolita come gli avvocati. Non solo

quelli che si occupano di diritti umani, come ovvio, ma anche e soprattutto quelli che si occupano di cause civili, segno che il regime non riesce a incidere davvero in senso corruttivo sulla magistratura e quindi se la prende con gli avvocati. In genere dunque la resistenza della società civile turca, risulta molto più forte di quanto si potrebbe immaginare.

Sulla questione curda invece Sönmez non intravede sviluppi positivi nel breve periodo, forse perché cosciente che 15-20 milioni di persone, oltre il 15% del totale della popolazione, rappresentano un problema troppo grosso per l'unità e l'identità nazionale, di un paese che è stato smembrato di tutto il suo impero. ■

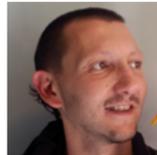
## A CARITAS TICINO VIDEO





# HAITI

## UN PROGETTO MISSIONARIO DI RELAZIONI, FEDE E FRATERNITÀ



di  
NICOLA DI FEO

ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA MISSIONARIA DI NICOLA DI FEO, COOPERANTE AL PROGETTO DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA PROMOSSO DALLE DIOCESI DI LUGANO E DI ANSE-À-VEAU/MIRAGOËNE

È chiaro che gli equilibri e i disequilibri sociali della terra sono influenzati e in buona parte regolati da leggi economiche. Non siamo estranei a questa dinamica, ed è proprio un aspetto economico che anima il nostro desiderio di sviluppare un piccolo proget-

to missionario ad Haiti. Un algoritmo i cui fattori sono però molto diversi dai classici numeri. L'economia a cui ci riferiamo è un'economia di relazione. Questo è il patrimonio che ci permette, ci legittima e c'invita alla missione, ad ampliare lo sguardo e il desiderio di servizio oltre confine. Il luogo non è casuale, è dove abbiamo amici, persone che stanno investendo la vita, il capitale più prezioso, perché ancora credono che un altro mondo è possibile, che gli ultimi della terra, una moltitudine di uomini dimenticati, sono coloro che lo salveranno rieducando il cuore ad un bene differente. Sono relazioni generative, come un buon investimento finanziario, rela-

zioni che producono opportunità e circostanze nuove che altrimenti non si sarebbero verificate. C'è un guadagno reale in termini di esperienza, di apertura alla vita, di riflessione e di speranza. Non abbiamo aperto la pagina web del mercato delle miserie e scelto un luogo per risanare il nostro conto con il mondo e con le ingiustizie che lo abitano. Abbiamo semplicemente dato importanza alle relazioni che abbiamo in dono di alimentare nella nostra comunità e con altre persone incontrate strada facendo. Con esse abbiamo osservato la realtà haitiana, cominciato una riflessione con amici locali e maturato un de-

siderio di alimentare questa dinamica virtuosa di reciprocità. Ci vogliono gambe, braccia forti e testa a queste latitudini, ma tuttavia non è sufficiente, ci vuole fede e fraternità, senza le quali questa esperienza sarebbe semplicemente una palestra poco moderna sotto il sole dei Caraibi. C'è un paradigma semplice ma efficace che spesso abbiamo l'abitudine di ricordarci tra colleghi: "il tuo bene è il mio bene, il tuo dolore è il mio dolore". Non è una frase dei cioccolatini Perugina, è una formula precisa che se intendi risolvere ottieni risultati straordinari. L'armonia dell'ambiente che abitiamo influisce in modo sostanziale sulla qualità della nostra vita

e sulla possibilità di realizzarla, detto questo è evidente il guadagno relativo quando siamo capaci di viverlo. Dal principio di questa nuova sfida ad oggi abbiamo incontrato in Haiti una quantità incredibile di realtà e di persone straordinarie che, condividendo la stessa passione, hanno deciso di accompagnarci in questo nuovo investimento. Non abbiamo offerto soldi né seminato grandi aspettative, abbiamo ascoltato e ci siamo appassionati alle vicende di questa gente. Relazioni che generano opportunità che generano incontri che generano azioni che generano nuove relazioni e potremmo continuare. È evidente che prima di ogni investimento biso-

gna scegliere quali azioni comprare per far fruttare al meglio il capitale iniziale. Le nostre azioni, condivise con chi ci accompagna in questo primo pezzo di strada, sono chiare e verificate da chi già le ha adottate, sono azioni di prossimità con gli ultimi, con micro-mondi agricoli anonimi la cui voce soffocata mai arriverà alle orecchie dei grandi azionisti. Scegliamo di essere là, un mercato nuovo di speranza e di voglia di combattere perché siamo convinti che se saremo capaci di amare e lasciarci amare con intelligenza e caparbietà, entrambi guadagneremo molto di più che qualsiasi altro investimento. ■

informazioni e aggiornamenti sul progetto Haiti:  
[progettohaiti.blog](http://progettohaiti.blog)



# LOTTARE IN MODO NUOVO CONTRO LA FAME

## Le proposte del Premio Nobel per la Pace 2006, Muhammad Yunus



di  
**MARCO FANTONI**

**D**

URANTE UN INCONTRO ORGANIZZATO A ROMA NELLA SEDE DELLA FAO (L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA) LO SCORSO 21 MAGGIO, IL PREMIO NOBEL PER LA PACE 2006, L'ECONOMISTA DEL BANGLADESH, MUHAMMAD YUNUS, HA LANCIATO L'APPELLO PER MODIFICARE COMPLETAMENTE IL NOSTRO MODO DI LOTTA CONTRO I PROBLEMI LEGATI ALLA FAME ED AI CONFLITTI.

Il professor Yunus, evidenziando i progressi realizzati dall'Alleanza FAO-Laureati del Premio Nobel per la Pace nella sicurezza alimentare e

della pace, ha reso attenta la comunità internazionale al modo di procedere: "Se voi continuate a percorrere la stessa strada, otterrete sempre lo stesso risultato, in particolare quando si tratta di problemi legati alla sicurezza alimentare, all'agricoltura e all'ambiente. A meno di riflettere e di lavorare in modo diverso, non potremo risolvere questi problemi". Secondo la FAO più del 60% delle persone che soffrono la fame (circa 500 milioni in tutto il mondo), vivono in zone di conflitti. Allo stesso momento, constatata che l'origine dei conflitti vada ricercata sempre di più nella competizione riguardo le risorse naturali necessarie per produrre i generi alimentari. "Non c'è sicurezza alimentare senza pace e non c'è pace sostenibile senza sicurezza alimentare" ha

affermato, durante l'incontro, José Graziano da Silva, direttore generale della FAO, e ancora: "Ogni volta che il conflitto si amplifica e che la fame minaccia la pace, noi dobbiamo sostenere le comunità rurali vulnerabili. Per salvare delle vite, dobbiamo parimenti salvare i mezzi di esistenza". E qual è allora il modo diverso proposto da Yunus per lottare contro i conflitti e la fame? A Caritas Ticino abbiamo conosciuto il professore ai tempi del premio Nobel, attraverso i suoi scritti come ad esempio: *Il banchiere dei poveri*, *Un mondo senza povertà*, *Si può fare*; attraverso l'intervista rilasciata alla nostra emissione televisiva; e infine tramite l'impiego del suo pensiero all'interno della nostra organizzazione per promuovere e rafforzare l'idea d'impresa sociale, di valorizzazione delle risorse



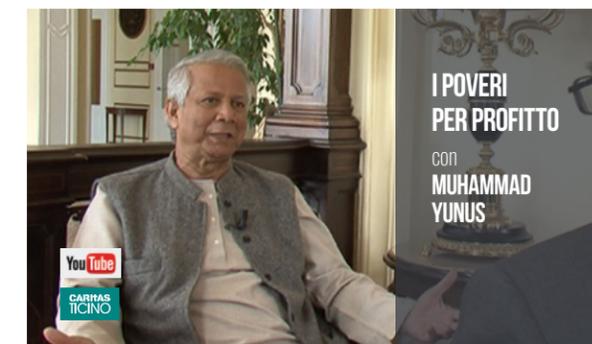
Alcuni membri dell'Alleanza FAO Premi Nobel per la pace con il direttore della FAO José Graziano da Silva: (da sinistra) Tawakkol Karman, Oscar Arias Sánchez, Betty Williams e Muhammad Yunus

delle persone e di lotta all'assistenzialismo. E non poteva che essere l'idea d'impresa sociale che Yunus sottopone anche a questa alleanza. All'incontro di Roma si è preso spunto dal progetto pilota *Ricostruire la speranza* nella Repubblica Centrafricana (RCA), in cui si lavora all'interno di comunità cristiane e musulmane fornendo loro formazioni nella produzione agricola, sviluppando delle imprese sociali e incoraggiando al dialogo le comunità con l'obiettivo di facilitare la coesione sociale. Si tratta di 3000 persone fuggite da zone di conflitti per un progetto finanziato dal Governo Italiano e sviluppato da COOPI Italia. L'esperienza di Yunus in materia d'incoraggiamento all'imprenditorialità agricola presso i giovani è il nucleo su cui poggia il progetto, in collaborazio-

ne con altri Premi Nobel per la Pace. "Gli agricoltori sono degli eccellenti imprenditori" ha precisato Yunus, aggiungendo come il progetto nella Repubblica Centrafricana dimostri che l'imprenditorialità agricola possa aiutare a trasformare le comunità e incoraggiare i suoi membri a restare piuttosto che a partire per cercare migliori opportunità altrove. Una nuova sfida partita da colui che vuole "confinare in un museo la povertà": se consideriamo i luoghi e le persone a cui è rivolta, cioè comunità diverse, sradicate dai propri territori a causa di conflitti, ci convinceremo che lo sviluppo umano si trasmette mettendo a frutto ciò che si riceve tramite la formazione e, soprattutto, attraverso quella creatività che porta alla nascita di un'impresa personale. ■



### A CARITAS TICINO VIDEO



per approfondimenti e video sull'incontro di Roma:  
fao.org

# Partecipazione



I sindacati svizzeri USS-SCS-ASSE



## Votazione 18 maggio 2014

a pag 38:

Iniziativa sulla partecipazione dei lavoratori, 1976  
(sostenuta dai CS)

a pag 39:

Meinrado Robbiani e Renato Ricciardi,  
già segretario e segretario cantonale in carica dell'OCST,  
durante una manifestazione

Locandina sui salari minimi, 2014



## 100 ANNI DI OCST 1919 - 2019

### Un impegno che spazia dal sociale al politico



di  
**MEINRADO  
ROBBIANI**

**N**ella difesa dei lavoratori e delle lavoratrici il sindacato rivolge in primo luogo la sua attenzione al contesto dove essi esercitano l'attività professionale: l'impresa. Da qui il ruolo cardine della contrattazione collettiva, attraverso la quale vengono negoziate le condizioni di lavoro. La contrattazione è il cuore pulsante dell'attività sindacale. Da questo fulcro si dirama

poi, in centri concentrici sempre più ampi, verso altri campi. La posizione e le condizioni di vita dei lavoratori dipendono infatti anche da fattori che oltrepassano la sfera aziendale o della categoria professionale. Si pensi segnatamente ai temi dell'occupazione, della sicurezza sociale, della politica familiare, della formazione professionale di base e continua, della politica migratoria in relazione alla libera circolazione. Sono aspetti che spingono inevitabilmente l'impegno del sindacato verso il più vasto terreno pubblico e politico. Sì, anche politico. Un terreno dove il sindacato non rinuncia ad inoltrarsi pur prestando attenzione a preservare la sua natura di soggetto

sociale. Un terreno dove l'azione sindacale si esprime in una gamma diversificata di maniere. Può essere interpellato o coinvolto dall'autorità stessa; è il caso in occasione delle procedure di consultazione o con la designazione in commissioni governative. Per il tramite dello strumento del referendum o dell'iniziativa popolare, ha poi la facoltà di chiamare direttamente in causa il giudizio del popolo. Può inoltre esercitare pressioni sul mondo della politica attraverso la sensibilizzazione o la mobilitazione dell'opinione pubblica. Può infine entrare e farsi sentire all'interno dell'arena politica per eccellenza - quella parlamentare - per il tramite di deputati a lui vicini. L'OCST si è mossa e

continua a muoversi su tutti questi piani, compreso quello parlamentare. È un canale importante che consente d'influire sul processo di elaborazione della legislazione. Un canale però delicato poiché implica un rapporto relativamente diretto tra il sindacato, corpo sociale e il partito di riferimento. Un rapporto sul quale il sindacato deve vegliare costantemente per evitare che sia intaccata la sua identità ed autonomia. La modalità con la quale agisce sul terreno parlamentare non sarà perciò mai risolta in modo irreversibile. Dovrà prevalere l'opzione che consente di rappresentare le posizioni sindacali in coerenza con i suoi valori e nel modo più efficace. ■

# SI

## alla protezione dei salari al salario minimo

organizzazione  
cristiano-sociale  
ticinese



# CHIESA E ABUSI

## Papa Francesco e le tappe della fermezza

di DANTE BALBO

**L**a Chiesa si è occupata di abusi sui minori da molti anni, con gli interventi di Giovanni Paolo II prima e di Benedetto XVI poi, ma con papa Francesco ha raggiunto la concretezza di veri e propri decreti che hanno valore di legge, per il Vaticano prima e per la Chiesa intera poi. Dal 21 al 24 febbraio scorso, i Vescovi si sono incontrati in un convegno nel quale l'elemento essenziale è stata una rinnovata presa di coscienza della gravità degli abusi commessi da rappresentanti del clero e laici con responsabilità pastorali. In particolare hanno potuto ascoltare le vittime, il peso enorme del loro dolore, la loro sete di giustizia. Le risposte date alla fine del convegno per alcuni erano parse insufficienti: la solita promessa di azione, che sarebbe finita fra le maglie della rete burocratica vaticana. A smentire questi timori ha pensato lo stesso papa Francesco che il 26 marzo e il 7 maggio ha promulgato due lettere in forma di *motu proprio*,

cioè di leggi vincolanti per lo Stato Vaticano nel primo caso e per la Chiesa intera in seguito. Due sono gli elementi nuovi emersi in questi documenti, che pongono la Chiesa all'avanguardia in questo settore. Da un lato si è ribadito l'obbligo di denuncia di abusi da parte di chi ne venga a conoscenza, a meno che non sia un sacerdote vincolato dal segreto della confessione, che comunque ha l'obbligo di invitare il reo a costituirsi presso le autorità civili. In secondo luogo, è stato ampliato il concetto di abuso riferito non solo ai minori, ma anche a tutte le persone vulnerabili, adulti incapaci di intendere o persone con una dipendenza dall'abusante. Inoltre nel *motu proprio* del 7 maggio, *Vos Estis Lux Mundi* indirizzato a tutta la Chiesa, sono state precisate tutte le regole per il percorso di una pratica di abuso aperta in una diocesi, con chiarezza sui compiti, sulla trasmissione dei dati, sui tempi di rea-

lizzazione dell'inchiesta, sul reperimento dei fondi necessari per condurre una corretta indagine. In Svizzera tutto questo è già operativo, con le commissioni diocesane, la commissione nazionale per il risarcimento simbolico delle vittime, anche in caso di reati prescritti, la messa in opera di antenne sul territorio in grado di accogliere le denunce e trasmetterle alle sedi opportune. Tuttavia questi documenti sono importanti perché rendono omogeneo il comportamento della Chiesa intera e azzerano per quanto possibile il pericolo di copertura di abusi. Molta strada bisognerà fare ancora, soprattutto nell'ambito della prevenzione e nel cambiamento culturale e di mentalità, non solo fra i preti e i religiosi, ma anche nei laici, che spesso hanno contribuito al clima di omertà che ha permesso simili abomini, ma la strada è aperta e la coscienza di tutti non potrà che crescere. ■

### A CARITAS TICINO VIDEO





# VOLONTARIATO E ANZIANI

## Conclusioni sul corso per volontari in relazione agli anziani *La bellezza nella fragilità*

old people, © pexels.com



in questa pagina alcune immagini degli interventi del corso (da sinistra)

- ultima serata del corso "La bellezza nella fragilità"
- Franco Tanzi, geriatra
- Dante Balbo, psicogeriatra
- Rita Pezzati, psicogeriatra
- Marco Di Feo, filosofo



di  
**DANTE BALBO**

**C**aritas Ticino si è impegnata, dopo una sollecitazione da parte dei sacerdoti del Vicariato del Luganese, ad organizzare un corso per volontari che si occupano di anziani. Il tutto si è svolto dal 30 aprile per tutto il mese di maggio, ogni martedì. Una cinquantina di persone si sono

trovate ad approfondire questo argomento con l'aiuto di relatori provenienti da ambiti diversi. Nel numero precedente di Caritas Ticino Rivista abbiamo presentato il corso, oggi possiamo con soddisfazione trarne alcune conclusioni. Elementi portanti sono stati la profondità e complessità degli orizzonti toccati, sia per l'arcipelago anziani, così come definito da una relatrice, sia per il mondo dei volontari. Chiavi di lettura come il cambiamento, ci hanno aiutato a scoprire che anziano significa molte cose:

• *non è legato all'età, ma l'aumento della speranza di vita ha voluto dire nuove opportunità ed inevitabili fragilità;*

- *portatore di storie e vissuti, ha bisogno di chi lo ascolti;*
- *più che paragonabile ad un bambino, come impropriamente si fa spesso, si trova ad affrontare tempeste che solo in adolescenza si ritrovano;*
- *la sua identità deve essere ritrovata, in un corpo, una mente, relazioni che cambiano.*

Anche il volontario da parte sua ha sempre bisogno di ripensare i suoi vissuti, aprirsi alla dimensione del dono, un tratto tipicamente umano, in una condizione particolarissima, in cui dono e cura si incontrano, dove cura è molto più che terapia o servizio. Solo in quest'ottica è sfuggendo alle trappole della no-

stra fragilità psicologica, si può immaginare di giungere a quanto tutti i relatori hanno sottolineato, cioè la bellezza di un incontro in cui il dono è solo dono di sé, in una relazione circolare, in cui chi dona e chi riceve sono entrambi, in quell'attimo infinito in cui sono l'uno l'universo dell'altro. Un corso così ricco non poteva non generare frutti per il futuro. Lo hanno chiesto i partecipanti e Caritas Ticino ha risposto con tre proposte da sviluppare:

- *una rete informativa, con una mailing list o una newsletter, per tenere in contatto coloro che lo desiderano, scambiarsi opinioni, eventi, necessità concrete;*
- *un cammino formativo, che ri-*

*prenda quanto iniziato con questo corso, ampliando gli orizzonti ad altre esperienze, suggestioni, approfondimenti;*

• *uno spazio di condivisione, a cadenza fissa, per esempio bimestrale, per condividere esperienze, dubbi, difficoltà e soluzioni.* Caritas Ticino si è mossa nell'ottica del servizio, senza voler creare un polo proprio di volontariato e anziani, ma cercando di essere promotore di comunità, stimolo di aggregazione.

Anche per questo abbiamo voluto accanto a noi la parrocchia e il Comune di Paradiso e, come co-animatori. La partecipazione è stata straordinaria, sia quantita-

### A CARITAS TICINO VIDEO



**VOLONTARIATO  
E ANZIANI:  
ALLA SCOPERTA  
DI UN ORIZZONTE  
PROFONDO**

tivamente, sia per la qualità dell'attenzione e della partecipazione attiva. Questo ci fa ben sperare in un futuro che non lasci isolato questo evento. ■

# Auguri a...

**ROBY NORIS**, presidente di Caritas Ticino, 70 anni



**MYRNA E MARCO DI FEO**, operatore di Caritas Ticino



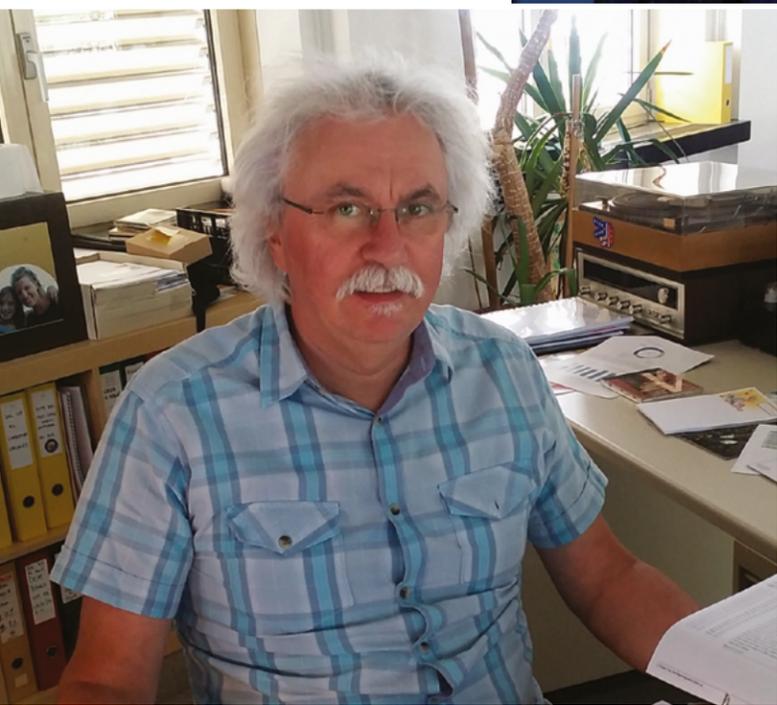
**STEFANIA E IVAN PALERMO**, operatore di Caritas Ticino



**DANTE BALBO**, respons. servizio sociale di Caritas Ticino, 60 anni



**VEDRANA DJURKOVIC**, operatrice di Caritas Ticino, pensionamento



**MARCO BERNASCONI**, respons. amministr. di Caritas Ticino, 60 anni



## SANTA RAFQA del Libano



di  
PATRIZIA SOLARI

**D**URANTE UN RECENTE VIAGGIO IN LIBANO HO VISITATO I LUOGHI DI SAN CHARBEL <sup>1</sup>, MA DATA LA BREVITÀ DEL SOGGIORNO NON ABBIAMO POTUTO APPROFONDIRE LA CONOSCENZA DEGLI ALTRI TRE SANTI LIBANESI: RAFQA, NIMATULLAH EL HARDINI (MORTO NEL 1858) E IL BEATO ESTEFAN NEHME (MORTO NEL 1938). MI SOFFERMO ALLORA SU SANTA RAFQA <sup>2</sup>, CONTINUANDO IL FILONE FEMMINILE, INIZIATO CON SANTA TECLA.

Rafqa nasce in una famiglia maronita<sup>3</sup>, nel villaggio libanese di Himlaya, il 29 giugno 1832 e viene battezzata con il nome di Boutrussyeh (Pierina <sup>4</sup>). I suoi genitori le insegnano ad amare Dio e a pregare quotidianamente. Era figlia unica e a sette anni perse la madre, Rafqa, alla quale era molto attaccata. Suo padre era caduto in povertà e nel 1843 mandò la figlia a Damasco, a servizio nella casa di un libanese. Dopo quattro anni tornò alla casa paterna e scoprì che suo padre si era risposato. Aveva quindici anni, era bella, socievole e di buon carattere, dotata di una voce melodiosa e di una religiosità profonda e umile. Così la zia materna voleva farla sposare a suo figlio e la sua matrigna invece al proprio fratello e ciò fece nascere un dissidio. Rafqa fu molto addolorata, decise di farsi religiosa e chiese a Dio di aiutarla in questo suo desiderio. Si presentò alla congregazione delle suore Mariamât (Figlie di Maria), nel loro convento di Nostra Signora della Liberazione a Bikfaya e la Madre Superiora la accettò senza farle le domande d'uso. Malgrado il padre e la moglie si fossero recati al convento per cercare di distoglierla dalla sua decisione, Rafqa non ritornerà più a casa sua: il 9 febbraio 1855, festa di San Marone, prende l'abito di novizia, pronuncia i voti nel 1856, studia da maestra e tra il 1858 e il 1871 i superiori la inviano in numerose scuole e monasteri della montagna libanese per insegnare catechismo, istruire le ragazze e formarle ai principi cristiani.

Intorno al 1871 una crisi aveva scosso la congregazione delle Mariamât e Rafqa domandò a Dio di aiutarla a prendere una decisione secondo la sua volontà. Dopo aver pregato fervidamente, vide in sogno san Giorgio, san Simeone lo Stilita e sant'Antonio il Grande, Padre dei monaci, che le disse: "Entra nell'Ordine delle Monache Libanesi Maronite". Così si trasferì al monastero di San Simeone ad Aïtou, iniziò il noviziato e nel 1872 fece la professione solenne, prendendo il nome di Rafqa, in ricordo di

sua madre. Trascorrerà 26 anni nel monastero di Aïtou e sarà un esempio vivente, per le sue consorelle, nell'obbedienza alle Regole, l'assiduità nelle preghiere, l'ascesi, l'abnegazione ed il lavoro compiuto in silenzio. La prima domenica d'ottobre del 1885, mentre era in preghiera nella chiesa del monastero, domandò al Signore di farla partecipare alla sua Passione redentrice. La sua preghiera fu esaudita la sera stessa: cominciò a provare fortissimi dolori alla testa e ben presto furono colpiti anche gli occhi. Tutte le cure furono senza effetto e si decise di mandarla a Beirut per tentarne altre, ma a causa di un'operazione errata, il suo stato peggiorò e i medici giudicarono che qualunque cura sarebbe stata inutile. Rafqa tornò nel suo monastero, dove per i successivi 12 anni sopportò le sofferenze in silenzio, con pazienza, nella preghiera e nella gioia, ripetendo continuamente: "In unione con la Passione di Cristo".

Rafqa dal 1897 visse l'ultima tappa della sua vita nel monastero di Batroun, dove era stata trasferita con altre cinque monache per fondare una nuova comunità. Era cieca e paralitica, con dolori acuti nei fianchi e una debolezza generale in tutto il corpo, ad eccezione del suo volto, che restò luminoso e sereno fino all'ultimo respiro. Non rimaneva nessuna parte del suo corpo sana, tranne le articolazioni delle mani, delle quali si serviva per lavorare a maglia, ringraziando il Signore per averle risparmiato la sofferenza di dover restare senza poter far nulla. Si addormentò nel Signore il 23 marzo 1914 e fu canonizzata da Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001. ■

#### Note al testo

- 1: cfr. Caritas Ticino Rivista nr. 3, anno 2016;
- 2: cfr. santiebeati.it;
- 3: i maroniti sono una Chiesa orientale presente in Libano e Siria e nei paesi di emigrazione, ispirata dall'anacoreta san Marone che visse nel IV secolo;
- 4: cfr. altre fonti - Pietra o anche Petronilla, con riferimento alla festa dei santi Pietro e Paolo, giorno della sua nascita;



# swisstechnology



## SERVIZI

- ✓ Commerciali e residenziali
- ✓ Manutenzione e riparazioni
- ✓ Vendita
- ✓ Interventi in emergenza
- ✓ Apparecchi sostitutivi in caso di guasto



**OFFERTA VALIDA SINO A ESAURIMENTO SCORTE**  
**CONDIZIONATORE GREE BY ARGO 12000 BTU INCLUSO MONTAGGIO STANDARD**

**CONTRATTI DI ASSISTENZA CON INTERVENTI IN 4 ORE**

CHIAMA PER UN PREVENTIVO GRATUITO

 **091 222 88 80**



<https://swisstechnology.ch>  
<https://www.facebook.com/swisstechnology>

VIA CANTONALE 95 - 6818 MELANO



# CAMPAGNA CASSONETTI

grazie per il sostegno a:

## COMUNI

Agno  
 Airolo  
 Aranno  
 Arbedo\_Castione  
 Arogno  
 Ascona  
 Astano  
 Bellinzona  
 Biasca  
 Bioggio  
 Brusino Arsizio  
 Campione  
 Canobbio  
 Capriasca  
 Caslano  
 Castel S. Pietro  
 Chiasso

Coldrerio  
 Comano  
 Cureglia  
 Curio  
 Faido  
 Gambarogno  
 Giornico  
 Isonne  
 Lavertezzo  
 Lugano  
 Manno  
 Massagno  
 Melano  
 Mendrisio  
 Monteceneri  
 Monteggio  
 Novaggio

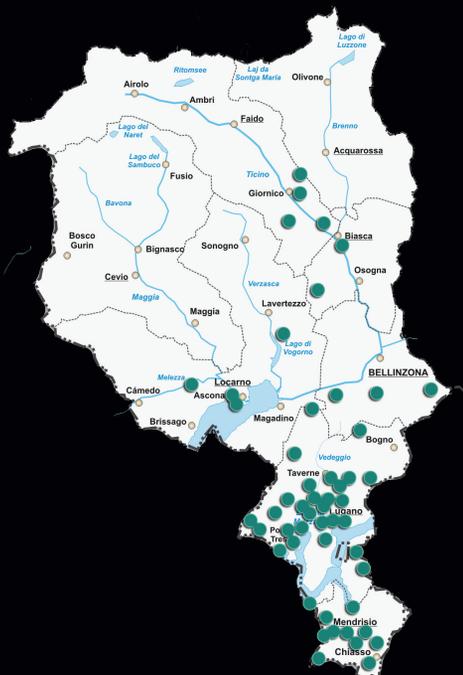
Pambio Noranco  
 Pedemonte  
 Personico  
 Pollegio  
 Ponte Tresa  
 Porza  
 Pura  
 Riviera  
 S. Antonino  
 Sonogno  
 Stabio  
 Vezia  
 Vogorno

## PRIVATI

Assofide SA (Locarno)  
 Brico (Biasca)  
 Centro Breggia (Balerna)  
 Centro Punto Valle (Avegno)  
 City Carbuoil (Rivera)  
 Collegio Papio (Ascona)  
 FLP - Ferrovie luganesi (Sorengo e Bioggio)  
 Helsinn (Pambio Noranco)  
 La Posta (Genestrerio)  
 La Halle (Bioggio)  
 Manor (Biasca, S. Antonino)  
 Mobili Pfister (Contone)  
 Piccadilly (Cadenazzo, Chiasso, Novazzano)  
 Serfontana (Morbio Inferiore)  
 Seminario Diocesano San Carlo (Breganzona)  
 Tarchini Group (Manno)

## PARROCCHIE

Ascona  
 Balerna  
 Lugano - San Nicolao della Flüe (Besso)  
 Losone  
 Locarno - Monastero Carmelitane scalze  
 Rancate



l'azione continua...

# Biocassetta

*ogni settimana verdura e frutta dall'orto biologico di Caritas Ticino*



*...ordina direttamente online*



Informazioni: [catibio@caritas-ticino.ch](mailto:catibio@caritas-ticino.ch)